

Scommettiamo che abbiamo già perso

BARTOLO SCANDIZZO

Fanno più vittime degli incidenti stradali, creano più dipendenza degli stupefacenti, alimentano più illusioni di un contratto di lavoro ...

Si tratta delle scommesse!

Ci sorprende sempre il fatto che in Gran Bretagna la gente scommetteva su tutto e ci lasciavano indifferenti le notizie relative ai numerosi scandali legati a calcio scommesse clandestine che tanti danni hanno portato alla credibilità del sistema calcistico nazionale.

Ma solo dopo l'avvento del calcio "calibrato" alle necessità proprio del sistema televisivo e delle scommesse ci si può rendere conto di quanto sia diventato pervasivo il sistema che induce, grandi e piccoli, a "giocare" la propria partita privata mentre in campo si affrontano i beniamini dai nomi "impossibili" provenienti da ogni parte del mondo calcistico del pianeta.

Tutto avviene senza soluzione di continuità prima, durante e dopo ogni singolo evento.

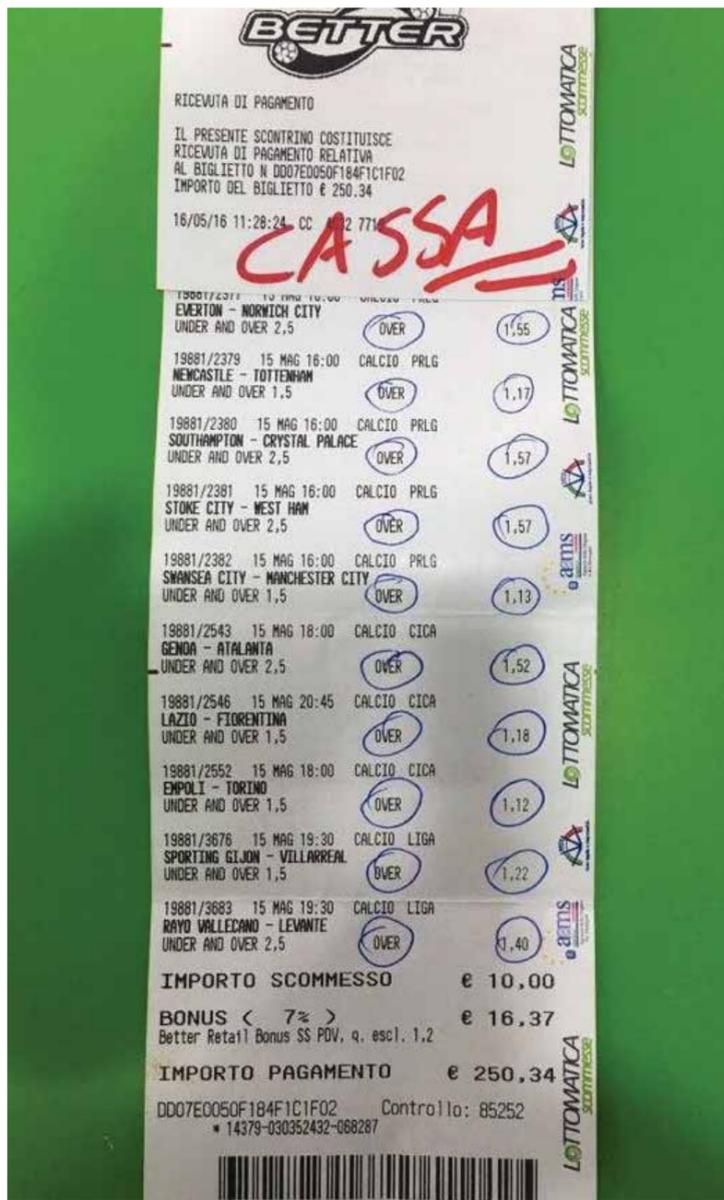
Il fenomeno non si può ridurre solo al mondo calcistico ma è il "circo" legato al triangolo formato dal sistema televisivo, la passione per la squadra del cuore e voglia di scorciatoia per il successo che pervade ogni fibra di questa nostra società contemporanea.

Ecco perché dietro ogni angolo si intravedono locali schermati per mascherare ciò che sta dietro, c'è la gara a chi si posiziona il più vicino possibile alle scuole, le stesse rivendite di tabacchi, le casse negli auto-grill, perfino le edicole sono diventate dei veri e propri luoghi dove si entra per tentare la fortuna.

Solo così si può spiegare come sia stato possibile giungere ai numeri che pubblichiamo su questo numero di Unico.

Piccoli e grandi centri sono pervasi fino nelle midolla dalla voglia "maniacale" di poterla fare a sbancare il banco. O, più modestamente, a portare a casa una vincita di poche decine di euro utile soprattutto ad alimentare la speranza che possa capitare proprio a se stessi la fortuna di elevarsi sopra la massa informe che, quotidianamente, porta il cervello all'ammasso dove a vincere sono sempre gli stessi: lo Stato che fa cassa tassando le illusioni e il "banco" che, da che mondo e mondo, è sempre in mano al gestore del casinò.

In fondo è facile scommettere ed essere certi del risultato: scommettiamo che abbiamo già perso!



ALL'INTERNO ARTICOLI DI CONO D'ELIA MASSIMILIANO DE PAOLA MONICA ACITO GLICERIO TAURISANO L. R.	
VALLO DI DIANO	A PAGINA 10
VALLO DI DIANO	A PAGINA 11
AREE INTERNE	A PAGINA 12
CAPACCIO PAESTUM	A PAGINA 13
VALLO DELLA LUCANIA	A PAGINA 14

VALLE DEL CALORE

Nuova Val Calore Si riparte con una s.r.l.

ROSA PEPE

“Val Calore o ex cantina sociale di Castel San Lorenzo” è una lunga storia, partita dal lontano 1960 quando un gruppo di persone

SEGUE A PAGINA 15

PRIMO PIANO

Palumbo riorganizza la squadra

Intervista di BARTOLO SCANDIZZO

Sindaco Palumbo, innanzitutto, ben ritrovato. Grazie!



SEGUE A PAGINA 6

CILENTANI NEL MONDO

Emmanuel Conte consigliere a Milano

Intervista di LUCREZIA ROMUSSI

Emmanuel Conte, cilentino illustre che attraverso capacità, passione e competenza elargisce importanti sviluppi e nozioni al mondo dell'economia,

SEGUE A PAGINA 19

IO IN CAMMINO CONTE

Il Cilento in Argentina

BARTOLO SCANDIZZO

Argentina, un paese che per molti tempi ho conosciuto fin da bambino grazie a qualche lettura (Dagli Appennini alle Ande),

SEGUE A PAGINA 5

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool wedding
PAESTUM

FEDE E SOCIETÀ

Complicarsi la vita per una slot!

L. R.

Nel descrivere le esperienze a Scampia in “Gesù è più forte della camorra” don Aniello Manganiello riflette sui limiti del giornalismo d'inchiesta che non aiutano a comprendere la gravità dei problemi che angustiano la realtà che ci circonda. Ho la sensazione che un rilievo di questo tipo debba essere fatto anche per le testate giornalistiche e i media che operano nel nostro territorio.

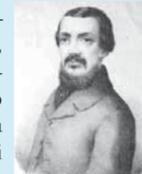
SEGUE A PAGINA 14

LA LETTERA

Al comandante Pisacane

CAETANO RICCO

“Eran trecento, eran giovani e forti, e sono morti”... cantava quel giorno di tanti anni fa l'italo poeta quando nel luglio di quel fatidico anno 1857 “con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro, un giovin camminava innanzi a loro”



SEGUE A PAGINA 17

VIAGGI DEL POETA

A Capaccio con Gaetano Puca

GIUSEPPE LIUCCIO

Durante le feste di Natale ho ripreso fra le mani “Le città invisibili” di Italo Calvino, un autore che ha scandito i ritmi di lettura della mia vita negli ultimi 70/80 anni. Mi hanno colpito molto, rileggendole, alcune sue riflessioni che, forse inconsapevolmente, ho assunto a modello di esistenza e a sottofondo della mia evoluzione culturale autobiografica.

SEGUE A PAGINA 18

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s.r.l.



S.A.E. snc
di Sabia Vincenzo & C.

- ♦ ANTINCENDIO
- ♦ SEGNALETICA
- ♦ ANTINFORTUNISTICA
- ♦ ABITI DA LAVORO
- ♦ PUBBLICITARIA
- ♦ ARREDO URBANO
- ♦ GAS TECNICI
- ♦ SAFETY CONSULTING

PRODOTTI E SERVIZI PENSATI PER TUTTI da sportivi ad hobbisti, da privati ad enti pubblici, da artigiani a grandi aziende, da stabilimenti balneari a strutture ricettive.
UNO STORE FORNITISSIMO con oltre 25.000 referenze esclusive di prodotti disponibili in tante varianti di modelli, misure e prezzi.
VISION - SODDISFARE OGNI CLIENTE servizi d'eccellenza completi e competitivi.

via S.S.18, km 89,200 - 84047 Capaccio Paestum (SA) ☎ 0828.87.13.59 🌐 www.saesabia.it 📘 SAE snc di Sabia Vincenzo & C.

WP
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Alfieri ha il via libera per PD regionale Dovrà lottare a Roma per la conferma

Lorenzo Lentini si candida per i 5stelle. Di Brizzi combatte nel centro destra. Federico Conte pronto con LIeU. Valiante e Capozzoli, gli uscenti che chiedono strada

BARTOLO SCANDIZZO



Franco Alfieri



Lorenzo Lentini

È partita la corsa alle candidature e alle auto candidature per il collegio alla camera che comprende i comuni dell'area Parco Nazionale del Cilento, Diano e Alburni.

Chi ha già lanciato il cuore oltre l'ostacolo è Franco Alfieri che da un mese batte in modo sistematico il territorio per garantirsi l'appoggio

dei sindaci da far valere sul tavolo intorno al quale si prendono le decisioni in merito.

Sono in tanti, all'interno e all'esterno del partito di cui fa parte, il PD, a giocare contro la candidatura dell'ex sindaco di Agropoli con la speranza di potersi accomodare al suo posto sulla scheda elettorale del maggioritario. Alfieri, che ha alle

spalle la forza elettorale proveniente dal suo comune e molte simpatie dal comune vicino di Capaccio Paestum dove amministra Franco Palumbo da sempre legato a lui, è un candidato forte. Lo è ancora di più perché da tempo è capo dello staff del governatore della Campania, Vincenzo De Luca, con la delega all'agricoltura dove sta facendo bene.

Infine, è un politico di lungo corso che non può che pensare a fare un ulteriore passo in avanti arrivando in Parlamento. È opportuno ricordare che nel nostro territorio ci sono due deputati uscenti del PD: Simone Valiante e Sabrina Capozzoli. Anche loro aspirano ad una riconferma e puntano ad essere collocati in lista nel proporzionale o vedersi assegnati il ruolo di concorrente per il maggioritario, se Alfieri non dovesse ottenere il via libera a livello nazionale. C'è da dire che non sono pochi i detrattori di Alfieri anche fuori del suo partito, ma certamente sono in tanti

quelli che militano nelle formazioni che si oppongono al PD che sarebbero trascinati nell'orbita del partito di Matteo Renzi proprio all'appel del "sindaco del fare".

Anche negli altri schieramenti ci si muove per definire i concorrenti. È risaputo che Valentino Di Brizzi vuole correre per il Centro Destra, ma la componente Fratelli d'Italia potrebbe accampare qualche "pretesa". Come tra i Grillini sono due i candidati potenziali Ernesto Franco di Capaccio Paestum e Lorenzo Lentini di Vallo della Lucania.

Anche alla sinistra del PD, c'è vita. Sarà probabilmente Federico Conte che ha assunto il ruolo di coordinatore della formazione LIeU un potenziale candidato al maggioritario anche nell'area parco. Certamente, occuperà un posto molto in alto nel proporzionale. Tutto si deciderà entro il 29 gennaio! Per cui, nei prossimi giorni ci sarà una "guerra" senza quartiere per approdare allo sperato posto in lista ...

Siamo chi siete

L'istinto di sopraffazione che ci rende simili alle bestie

BIESSE

ieri mi sono imbattuto in uno scambio di battute su FB sul profilo di M. V.

"ATTENZIONE sulla strada litoranea che da Salerno porta a Capaccio Paestum a circa 600 metri dalla rotonda che porta all'ospedale di Campolongo, la sera si riuniscono molti extracomunitari che, al transito di veicoli, soprattutto guidati da donne, si buttano in mezzo alla strada cercando di farsi colpire farsi colpire. Rallentate molto cercate di scansarli e, se ci riuscite, non fermatevi subito le forze dell'ordine, chiudetevi in macchina, se vi fermate sarete subito circondati dai loro amici". Dimenticavo si vestono di nero per non essere visti. FATE ATTENZIONE"

Colpisce il particolare che viene segnalato alle potenziali vittime: i neri si vestono anche di nero per non farsi notare! Un agguato in piena regola come se ne vedono un'infinità nei film e nelle serie TV.

Tra le reazioni alcune che fanno rabbrivire:

- Io gli taglierei la testa a sti beduini.
- Metteteli sotto e accelerare al massimo, e non fermatevi.
- Ma quale rallentare gas a martello se loro nn hanno



rispetto per niente!!!

- Rallentare!!
- Assicurarsi se vanno sotto che sia morti!!
- Questi sono semplicemente dei bastardi!!

Tra chi commenta e ragisce credo di aver riconosciuto un mio ex alunno di Tempa S. Paolo a Capaccio Paestum. Ricordo un bambino buono, sorridente, amico di tutti, disposto ad aiutare chi era in difficoltà ... Con due genitori amabili che lo seguivano e lo coccolavano. Una famiglia onesta e laboriosa che non avrebbe torto un capello a nessuno.

Ho passato la notte a chiedermi su come sia stato possibile una trasfigurazione simile.

La barbarie di immaginare che un automobilista, umano e non un robot, riesca a controllare ed escludere la naturale e umana reazione a frenare e ad evitare qualsiasi cosa si inercia sulla strada è dare corpo ad una mutazione genetica del uomo.

La storia ci ha posto davanti esempi negativi di ogni tipo, ma mai si era arrivati ad una generalizzazione così deformante del genere umano fino ad abbassarlo allo stato bestiale!



Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)

17 gennaio 2018, ore 18,00

presentazione del libro
Le stanze dell'eremita
di Sergio Vecchio

(Oedipus, 2018)

Intervengono
Alfonso ANDRIA
Paolo APOLITO
Gabriel ZUCHTRIEGEL

sarà presente l'autore

IL BILANCIO

BCC DI AQUARA, UN 2017 DA RECORD

Il direttore generale Antonio Marino:

«Il credito a famiglie e imprese è aumentato di 20 milioni. Fusioni? Solo se portano più benessere non maggiori problemi...»

Buoni risultati di gestione ma anche strategie di crescita a fine 2017 per la BCC di Aquara.

Antonio Marino, Direttore Generale della Banca fa il punto su un anno importante per l'istituto di credito salernitano.

Come avete archiviato il 2017?

Abbiamo chiuso il bilancio con esiti tutti positivi, sia dal punto di vista patrimoniale, sia economico, sia della qualità del credito. Siamo soddisfatti di questo 2017, anche perché è stato un anno molto complicato per l'intero settore bancario mortificato da forme mediatiche generalizzate, quando bisognava parlare delle sole 4/5 banche che hanno creato problemi, gettando discredito gratuito sulla quasi totalità delle banche che invece svolgono ogni giorno egregiamente il proprio lavoro al servizio dell'economia nazionale.

E' stato un anno difficile inoltre per le BCC alle prese con lo sviluppo della riforma del credito cooperativo e la costituzione dei gruppi bancari.

Su quali livelli si attesta la raccolta? E gli impieghi?

La raccolta diretta registra una leggera crescita nell'ordine di 4/5 milioni di euro. Volutamente abbiamo contenuto la crescita con una correlata politica dei tassi passivi. Infatti il tasso medio sulla raccolta è calato significativamente con un salutare contributo al nostro conto economico. Tra l'altro non è stato necessario insistere sull'incremento della raccolta diretta in



quanto la Banca è molto liquida ed il rapporto impieghi/depositi è intorno al 69%. Diverso il ragionamento sugli impieghi, i prestiti che la Banca ha elargito alla clientela. Nel corso del 2017 infatti hanno avuto un incremento di ben 20 milioni (+12,5%).

E' certamente il dato più rilevante del nostro bilancio. Mai la Banca aveva fatto registrare un incremento così significativo. Ha giovato in questo senso certamente il fatto di avere due nuovi sportelli ma anche il fatto che la banca è diventata certamente

più attrattiva rispetto alla clientela in quanto si presenta con un bagaglio reputazionale notevole per credibilità, affidabilità, solidità e, soprattutto, convenienza per la clientela.

Abbiamo praticato una politica dei tassi e condizioni sempre più favorevoli alla clientela, confrontandoci ogni giorno con le prassi aggressive della concorrenza e facendo notare ai nostri clienti i vantaggi cui andavano incontro preferendo la BCC di Aquara.

A cosa è servito questo incremento?



Antonio Marino, dg BCC Aquara

A dare alla Banca un montante (impieghi + raccolta) più consono - per dimensioni - alla nostra strategia di crescita. Ma anche e soprattutto per aiutare, con maggiori ricavi, il nostro conto economico. Siamo convinti che nel 2018 questa crescita continuerà e si migliorerà.

Siete preoccupati degli impatti delle vostre partite deteriorate?

Nel corso del 2017 abbiamo lavorato molto su questo fronte dedicandoci a contenere il rapporto delle cosiddette sofferenze sugli impieghi. Ad oggi il rapporto sofferenze lorde/impieghi è del 5,3% mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi è dell'1,4%. Sono cifre che si commentano da sole e che testimoniano la ottima qualità del nostro comparto crediti. Di gran lunga migliore rispetto al sistema bancario regionale e nazionale, come ha certificato anche la recente classifica di Milano Finanza che ci ha collocato tra i primi posti. Un risultato

raggiunto soprattutto attraverso il recupero e la gestione interna visto che non abbiamo mai fatto cessioni o cartolarizzazioni di sofferenze nella nostra storia quarantennale.

Al contrario, soffriamo la presenza di sofferenze che ancora sono lì da oltre 20 anni, dato il ritardo tipico della nostra giustizia civile che ne ostacola il recupero.

Cosa prevedete per voi nel 2018? Farete fusioni?

Nel 2018 prevediamo preliminarmente di arrivare ad almeno 200 milioni di Euro di impieghi. Chiaramente avendo cura, come abbiamo sempre fatto, di imbarcare solo clientela buona e capace di restituire i crediti. Inoltre prevediamo di aprire, già nel primo trimestre 2018, la nuova sede amministrativa a Capaccio sulla Strada Statale 18. Questo ci procurerà un maggiore coordinamento tra tutte le nostre strutture e ci porterà vantaggi dal fatto che ci avvicineremo di più al nostro mercato. Sul tema delle fusioni, dobbiamo dire che è un argomento che non ci ha mai particolarmente appassionato. Tanto è vero che siamo una delle poche banche che non ha mai fatto una fusione e per questo siamo più piccoli di altre banche che si sono aggregate. Ma questo non ci ha impedito di essere una banca sana, che è la cosa più importante. Per il futuro non possiamo limitarci. Siamo pronti a fare fusioni ma non a tutti i costi. Le fusioni si fanno se portano più benessere non maggiori problemi...

CAPACCIO

Premio "Solco Maggiore 2017" Sinergie concrete per la qualità

Si è tenuta presso l'agriturismo Porta Sirena di Paestum, la prima edizione del Premio "Solco Maggiore 2017", nato per festeggiare i primi cinque anni di vita dell'organizzazione di produttori di Eboli presieduta da Francesco Rispoli che è anche cliente e socio della Bec di Aquara. Dal titolo "Sinergie", l'evento è stato studiato per valorizzare l'impegno di quanti hanno creduto nel progetto sin dal primo momento e che per essi si sono spesi.

«Nel solco tracciato ad oggi, soprattutto grazie all'esperienza di Sapore Maggiore (brand identifi cativo dell'O.P.), ci siamo incontrati, confrontati, consigliati, informati, abbiamo visto ed assaporato. Da qui l'idea di ricreare un contesto nel quale le Sinergie siano messe in evidenza.

Nel corso della serata sono state premiate personalità del mondo della Medicina, della Cucina, della Ricerca, della Realtà Agricola, del Giornalismo che sono entrate in contatto con la O.P.

Solco Maggiore dando vita a cose nuove» hanno dichiarato all'unisono i componenti il Direttivo dell'organizzazione di produttori di Eboli.

Presente al contest la Bec di Aquara, che da tempo affianca questa valida realtà aziendale, nella figura del Direttore Generale Antonio Marino, del Preposto della Filiale di Santa Cecilia-Eboli Concetta Carrozza insieme ai suoi colleghi Lucia Vecchio e Carmine Stoppello.



Da sinistra il giornalista food-blogger Luciano Pignataro, il direttore generale della Bec di Aquara, Antonio Marino, il presidente dell'O.P. Solco Maggiore, Francesco Rispoli, il direttore dell'O.P., Antonio Vocca, il Preposto della filiale di Santa Cecilia, Concetta Carrozza, e i colleghi Carmine Stoppello e Lucia Vecchio

PER IL TERRITORIO

Fare rete con la Cilento Green Card

Valorizzare il territorio con sinergiche azioni di co-marketing è da sempre tra le mission della Bec di Aquara. Quale occasione migliore se non le festività per sfruttare la valenza della Cilento Green Card, presentata lo scorso luglio e finalizzata alla creazione dal basso di una rete territoriale di musei, aree archeologiche e naturalistiche compresi nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, impegnati a promuoversi attraverso un sano spirito di cooperazione.

Il progetto è promosso da Legambiente Onlus con il patrocinio della Regione Campania e del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. A sostenere questa progettualità vi è la Bec di Aquara.



Buon 2018 dalla BCC di Aquara

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche - noleggio - officina

Olio d'oliva di qualità per rivitalizzare il territorio

Franco Palmieri: "Creiamo qualcosa per il domani, per produrre un bene altamente qualificato. Siamo gente del fare"

Si ripropone un argomento di grande interesse per la Banca Monte Pruno e per l'intero territorio degli Alburni e del Cilento.

Tra le tante eccellenze da sempre promosse non poteva mancare la promozione di uno dei prodotti più interessanti e migliori che caratterizzano l'area di Roscigno e dintorni: l'olio d'oliva.

L'occasione si è tenuta giovedì 28 dicembre 2017 nel Borgo di Roscigno Vecchia per dare concretezza a quella che a settembre scorso era solo un'idea, mentre oggi si è data effettività ad un progetto che può diventare la vera economia territoriale da proporre all'esterno.

Una giornata di riflessione sul tema dell'olio d'oliva e della sua valorizzazione. In questa occasione, infatti, è stata festeggiata simbolicamente questa nuova produzione, che punta ad avere delle caratteristiche di eccellenza per poter stare su un mercato di un certo livello.

La presenza del Comune di Roscigno con il Sindaco Palmieri ed il Vice Sindaco Ruotolo, del Parroco di Roscigno Don Nicola Coiro, del Presidente della Pro-Loce Roscigno Vecchia Franco Palmieri, della Banca Monte Pruno con il Direttore Generale Michele Albanese ed il Vicepresidente Antonio Giniello, di due professionisti che stanno supportando il progetto Giuseppe Peduto e Antonino Mennella, di Carmelo Lorenzo, Giovanni Stabile, Giuseppe e Giovanni Martino veri propulsori del tutto, conferma la sinergia creata a supporto di questo ambizioso percorso.

L'obiettivo sarà coniugare la qualità di un prodotto all'unicità del territorio.

Da qui parte la seconda fase per la creazione del borgo dell'olio conta-

dino, grazie all'intuizione di un affiatato gruppo di amici. Sono, oltretutto, in corso ulteriori studi per migliorare il prodotto, nonché la sperimentazione di ulteriori processi tecnologici per migliorare la qualità del prodotto finale.

Una forma giuridica adatta di gestione completerà questa fase di lancio.

Durante i lavori sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente della Pro-Loce Franco Palmieri: "Grazie ai promotori per aver lanciato questa idea. Creiamo qualcosa per il domani, per produrre un bene altamente qualificato. Siamo gente del fare. Ci sono amici che sono qui da Vicenza perché credono in un progetto e nel nostro territorio".

Sulla stessa linea il Direttore Generale Michele Albanese: "Finalmente a Roscigno fatti e non parole, in perfetta coerenza con l'azione dell'amministrazione guidata da Pino Palmieri. Si presenta un progetto concreto, non uno slogan, ma prodotti veri, testati ed assaggiati. Tutti sono qui per dovere di riconoscenza e senso di responsabilità verso la nostra terra. Nell'ultimo incontro auspicavo la costruzione di una rete, oggi ci siamo. Donne, giovani, amici, Chiesa, Istituzioni dimostrano amore verso Roscigno. Felice perché qui a Roscigno, grazie a loro, si parla di futuro. La nostra Banca per Roscigno c'è e ci sarà sempre". Il gruppo operativo, con la Banca Monte Pruno e Comune di Roscigno al suo fianco, già è al lavoro per le fasi successive.



MISSIONE SORRISO

Monte Pruno Giovani, Rotaract Club Sala Consilina-Vallo di Diano e Protezione Civile Vallo di Diano unite per la beneficenza

Presso il Grand Hotel Certosa di Padula, Sala Tiffany, 21 dicembre scorso, si è tenuta una tombolata di beneficenza organizzata di concerto dal Rotaract Club Sala Consilina - Vallo di Diano, l'Associazione Monte Pruno Giovani e la Protezione Civile Vallo di Diano.

La serata dedicata al progetto "Missione Sorriso" è stata destinata a raccogliere fondi da destinare all'acquisto di doni per i piccoli ospiti del Reparto Pediatrico del Presidio Ospedaliero "L. Curto" di Polla.

Come già lo scorso anno, la consegna è avvenuta da parte del personale della Protezione Civile che, nelle vesti dei più noti supereroi,

si sono calati dal tetto dell'Ospedale e hanno consegnato i giochi ai bambini.

Si tratta di un appuntamento che nasce dalla spiccata propensione da parte dei giovani organizzatori, i quali, in ogni periodo natalizio, solitamente, promuovono iniziative finalizzate a dare supporto a chi vive un periodo della vita meno fortunato.

Un momento, inoltre, di aggregazione e socialità per creare valore e ricchezza sul territorio, grazie all'impegno dei tanti giovani che fanno parte delle Istituzioni partner del progetto.

MISSIONE SORRISO
TOMBOLATA DI BENEFICENZA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017 ORE 21.00
SALA TIFFANY - GRAND HOTEL CERTOSA
PADULA (SA)

I FONDI RACCOLTI SARANNO DEVOLUTI ALL'ACQUISTO DI GIOCATTOLE PER I PICCOLI OSPITI DEL REPARTO DI PEDIATRIA DELL'OSPEDALE LUIGI CURTO DI POLLA

In Argentina per ritrovare il Cilento alla "fine del mondo"

Sulle tracce di Blas Pingaro "l'immigrante sconosciuto" di Fonte di Roccadaspide

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

nella mia gioventù ad eventi tragici legati alla dittatura militare, nella maturità con riferimento ai problemi economici che ne hanno minato il prestigio internazionale, infine l'arrivo al papato di Francesco, che ha fatto da contrappeso ai tanti sportivi che hanno invaso l'Italia e l'Europa.

Ma quello che mi ha fatto decidere a "spendere" una vacanza in un paese che si trova alla "fine del Mondo" è stato l'aver letto un libro che, prima di partire per il nostro viaggio, ho riletto con immenso piacere: l'Immigrante sconosciuto, scritto da Blas Pingaro "Editore Il Grappolo" di Franco Corbisiero.

Tra tutte le informazioni che ho raccolto sull'Argentina, quelle vissute accompagnandomi nella lettura del testo di Biagio Pingaro, fin dalla prima volta che l'ho letto, mi ha dato il segno di cosa andare a fare in un paese che si trova all'estremo sud del globo terrestre.

Come è successo con il "Viaggio in Australia", con Gina partiamo alla ricerca di storie che possano dare il senso compiuto di cosa ha comportato per intere generazioni il fatto di sradicarsi dalla terra dei padri e innestarsi in un altro mondo, oltre l'Oceano Atlantico.

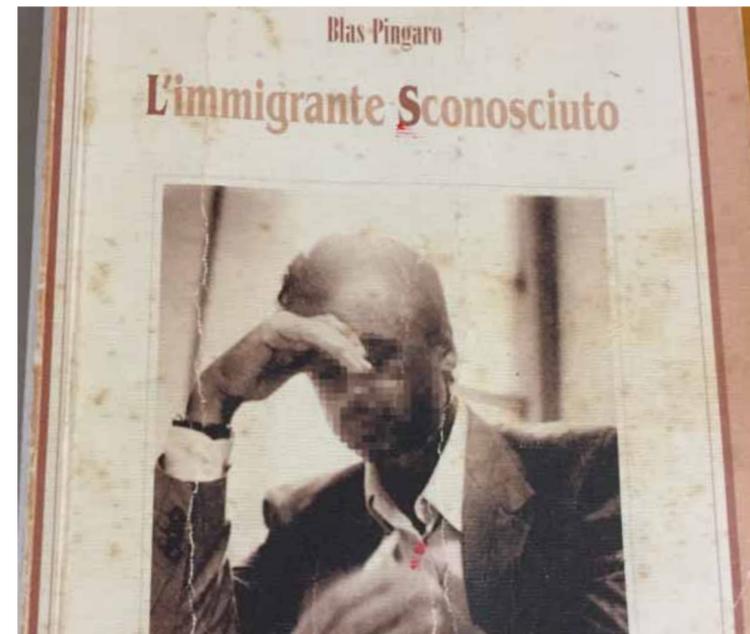
Si tratta di un fenomeno iniziato nei primi decenni del 1800 ed esplose dopo l'impresa dei Mille di Giuseppe Garibaldi conclusasi con l'unità d'Italia che proiettò il "Regno della due Sicilie" in una dimensione diversa che diede il via al fenomeno migratorio con le dimensioni che conosciamo.

Anche nel Cilento, nel Vallo di Diano e negli Alburni furono sciolte le "catene" ancestrali a cui erano bloccate intere popolazioni composte da famiglie numerose e che facevano fatica ad uscire dalla servitù che non garantiva nemmeno il fabbisogno alimentare.

Chi partiva per primo richiamava familiari e amici per alimentare la "fame" di braccia capaci di "fare" in ogni campo dell'artigianato, dell'agricoltura fino alla realizzazione di opifici in un continente immenso e in grado di accogliere tutti gli uomini e le donne di "buona volontà". Il racconto di Biagio Pingaro, però, mi ha colpito molto perché fotografa sia la situazione di Fonte di Roccadaspide all'inizio del 1900 sia la realtà in trasformazione che trova quando arriva, prima in Brasile, e poi in Argentina.

Pingaro apre uno squarcio nella realtà che pochi ancora possono testimoniare direttamente e ci lascia in eredità la sua "vita" vissuta due volte. È una traccia seguendo la quale sarà possibile raccogliere testimonianza di altre realtà del nostro territorio che hanno, prima, prestato e, poi, ceduto intere generazioni di giovani che si imbarcarono verso l'ignoto su velieri e piroscafi alla ricerca del futuro che oggi i loro figli possono vivere, mentre loro non riuscirono nemmeno ad immaginare.

Immergersi, di nuovo, in un mondo di anime espressione di persone che osarono, come Ulisse, affrontare il viaggio alla ricerca di un mondo più



vivibile è un'emozione che "altera" l'andare del quotidiano. Questo viaggio porterà Gina e me a immergerci nelle acque in cui hanno navigato uomini e donne di un'altra epoca.

Speriamo di essere capaci di viverlo con rispetto e curiosità, ma anche raccontarlo per rendere testimonianza alle sofferenze di chi è riuscito a creare un futuro possibile per sé e i propri figli e fare giustizia

a quanti che, per vari motivi, hanno dovuto soccombere sotto il peso dell'enormità delle scelte fatte.

"Immergersi, di nuovo, in un mondo di anime espressione di persone che osarono, come Ulisse, affrontare il viaggio alla ricerca di un mondo più vivibile è un'emozione che altera l'andare del quotidiano"

marmisacco
S.S. 18 - Km 91,150
Capaccio Paestum (SA)
Tel. +39 0828 723617
Fax +39 0828 723618
info@marmisacco.it
www.marmisacco.it

LA SCHEDA



«Oltre ai progetti di più ampio respiro, come quelli inerenti il rilancio della fascia costiera e il recupero del ambientale del Sele, inizieranno i lavori per i sottopassi a Paestum e porteremo avanti altri interventi. A metà mese di gennaio approveremo il progetto di ristrutturazione della rete idrica a Capaccio capoluogo; abbiamo tanti progetti approvati e già candidati a finanziamento, come quello per la realizzazione del sintetico al campo sportivo "Tenente Vaudano", la riqualificazione di piazza Tempone e del centro storico a Capaccio capoluogo, lo scavo dell'anfiteatro romano. Stiamo lavorando alla realizzazione di un Parco Urbano in località Licinella».

Sono tante le voci che si rincorrono sulle sue condizioni di salute dopo il malore che l'ha costretto a ridurre sensibilmente la sua attività pubblica. Può fare il punto dello stato delle cose ad oggi al fine di rassicurare i cittadini sulla sua capacità fisica di reggere gli impegni di governo che l'attendono?

I nostri concittadini possono stare sereni e tranquilli perché il sindaco sta benissimo e continuerà a governare questa splendida terra per mantenere fede agli impegni presi. Il malore, del resto, è stato dovuto proprio ad uno stress di superlavoro, quello che già in sei mesi abbiamo fatto per rimettere su strada quella Ferrarì, di cui spesso vi parlo, ferma per anni in garage.

È noto che c'è stato un rimiscolamento degli incarichi sia nello staff sia in alcune società partecipate. A che scopo sono stati fatti i cambiamenti e quale sarà la funzione che svolgerà la sua figlia Sabrina cooptata proprio nello staff del sindaco?

Ciò che abbiamo fatto non è un rimiscolamento, ma una riorganizzazione complessiva che ha riguardato l'intera macchina amministrativa e che è ancora in atto. Abbiamo iniziato a smantellare giorno dopo giorno quella cappa di potere che per troppi anni ha oppresso i cittadini e nelle prossime settimane partiranno anche le procedure di licenziamento perché chi non ha fatto il proprio dovere non è giusto che continui a farla franca. Impropriamente è definito staff perché parliamo di una squadra di lavoro, composta da persone di comprovata professionalità, che sarà capace di continuare a mantenere le promesse fatte ai cittadini. Per quanto concerne la vicinanza di mia figlia, tengo a precisare che è solo finalizzata ad alleggerire il lavoro del Sindaco perché dovrà semplicemente continuare a controllare tutte le carte, senza percepire un solo centesimo (la famiglia Palumbo ha sempre dato, lo stesso Comune di Capaccio Paestum risparmia 5mila euro al mese sull'indennità del Sindaco nonostante il suo

Franco Palumbo torna sulla plancia di comando e riorganizza la squadra

“La vicinanza di mia figlia Sabrina è finalizzata a controllare tutte le carte per alleggerire il lavoro del sindaco”

SEDUE DALLA PRIMA

Intervista di BARTOLO SCANDIZZO



stato di salute).

Con l'archiviazione del 2017, che ha visto completare la squadra di governo e la ricognizione dall'interno dello stato del comune, come ricorda la vicenda elettorale e quale iniziativa intrapresa ha dato il segno caratterizzante del nuovo corso?

La campagna elettorale è stata bella e avvincente, ma è stato ancora più entusiasmante poter iniziare materialmente a lavorare giorno dopo giorno per poter cambiare volto a questo territorio. In sei mesi abbiamo già fatto cose che non erano state compiute negli ultimi trent'anni. Abbiamo potenziato il servizio idrico a Capaccio capoluogo passando da 5 litri a 10 litri al secondo con un risparmio economico di quasi centomila euro, abbiamo iniziato a ridare dignità alla fascia costiera con i primi interventi di manutenzione e di decoro urbano, abbiamo avviato l'iter per il Piano Urbanistico Comunale, completato l'iter procedurale per il progetto di adeguamento e sistemazione degli argini del Sele, riorganizzato gli uffici comunali con la riduzione delle aree e con l'azzeramento delle diciannove posizioni organizzative, attivata l'imposta di soggiorno così da poter migliorare anche i servizi da offrire ai nostri turisti, creato degli eventi come il "Natale dei Talenti" in grado di generare cultura e turismo. Ma questo è solamente l'inizio, Capaccio Paestum non sarà mai più ultima.

Il 2018 sarà l'anno in cui la sua amministrazione porrà le basi progettuali sui tutti temi più scottanti che da tempo assillano la Città dei Templi. Sarà questo

Fanno della redazione dell'approvazione e dell'adozione del Puc?

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento più importante per la pianificazione e per lo sviluppo di un territorio e la sua assenza a Capaccio Paestum si può toccare con mano perché per anni il territorio si è trascinato avanti senza alcuna visione progettuale. Lo sanno bene anche i cittadini che in questi mesi sono stati coinvolti attraverso una "campagna di ascolto" perché riteniamo che il PUC debba essere quanto più possibile armonioso e partecipato. Per quanto concerne la tempestività, manterremo fede alla parola data e lo redigeremo entro la fine del 2018, o al massimo per i primi mesi del 2019.

Oltre al Puc, quali saranno i cambiamenti più significativi che caratterizzeranno l'azione di governo del territorio?

La fascia costiera è una delle priorità perché dovrà diventare il fiore all'occhiello non solo di Capaccio Paestum. Dovrà essere il vero motore turistico del nostro territorio - abbinato a quelle che sono le nostre bellezze culturali ed enogastronomiche - così da costruire un vero e proprio brand da esportare in tutto il mondo. Un altro intervento significativo riguarderà il recupero ambientale del fiume Sele, per il quale si attende ormai solo il decreto di finanziamento prima di poter iniziare i lavori. Molto importante è anche la scuola, ragion per cui abbiamo immaginato un vero e proprio polo scolastico per i nostri ragazzi, e, infine, un altro intervento molto atteso è quello per i sot-

topassi a Paestum, per i quali già siamo in fase avanzata dal punto di vista progettuale e autorizzativo. Nel comune di Capaccio Paestum operano altri soggetti associati (consorzi o associazioni nel campo turistico, agricolo, edilizio, bancario ...) che hanno nei loro statuti il raggiungimento del bene comune. Come intende ricordare le loro azioni e trarne elementi di sviluppo per il territorio.

I cittadini sono al centro del nostro progetto finalizzato a #farebene per Capaccio Paestum, per cui sin dal primo giorno c'è stato massimo ascolto di tutte le realtà presenti sul territorio per comprendere al meglio le reali esigenze e, quindi, individuare le linee di intervento. Lo stesso PUC sarà il frutto di un processo di partecipazione e il medesimo discorso vale per i consorzi, come il Consorzio Bonifica di Paestum, per gli istituti di credito locale, come la BCC di Capaccio Paestum, per le varie associazioni locali, perché crediamo che solamente insieme, unendo gli sforzi, possiamo consentire a questo territorio di voltare pagina.

Gabriel Zuchtrighel, che dirige il Museo e l'area Archeologica di Paestum, ha dato un forte impulso alle attività tese ad aumentare il numero dei visitatori nel PAE. Come intendete accompagnare la sua azione?

Nell'anno record per i musei italiani, siamo lieti di constatare la presenza del Parco Archeologico di Paestum nella top 30, con un incremento del 15% dei visitatori rispetto all'anno precedente. Faccio i complimenti al direttore e alla sua squadra

per lo straordinario lavoro che stanno svolgendo. Con lui c'è stato subito un particolare feeling e abbiamo avviato dei percorsi sinergici, che intensificheremo quest'anno, sempre con l'obiettivo di far conoscere e crescere Capaccio Paestum. La bellezza e ricchezza e i templi sono la massima espressione di bellezza della nostra terra, per cui siamo pronti a sostenere qualsiasi iniziativa volta a rendere questo patrimonio dell'UNESCO sempre più fruibile ed attraente.

Circolano molte informazioni sulla questione dell'impianto a biomasse progettato e stoppato per assecondare la protesta popolare contro la sua messa in opera. Qual è la posizione del comune in merito al risarcimento danni richiesto dalla ditta in sede giudiziaria?

Stiamo, innanzitutto, valutando la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato, anche se parliamo di una cifra molto inferiore rispetto a quella richiesta. A prescindere da ciò, tutta la documentazione sarà trasferita alla Corte dei Conti affinché verifichi le responsabilità personali da parte dei responsabili della precedente Amministrazione per le valutazioni fatte che hanno così cagionato il danno per l'Ente. Purtroppo, è già noto come la Corte dei Conti sia dovuta intervenire più volte in questo Comune per condannare dei funzionari al risarcimento dei danni.

Uno degli argomenti portanti del suo programma elettorale è stato la necessità di mettere in relazione le contrade che costituiscono il tessuto sociale di Capaccio Paestum. Allo stato, oltre al



servizio di trasporto fatto con mezzi non degni della città dei Templi, cos'altro avete in mente di fare?

Le contrade saranno riqualficate nell'ambito di un processo di Area Vasta dove ogni singola borgata deve essere valorizzata per quelle che sono le sue peculiarità e messa in rete con le altre. Una delle prime azioni, che ha una portata turistica rilevante, riguarda il comparto agricolo stiamo mettendo su un programma di feste enogastronomiche itineranti che ci permetteranno di valorizzare i prodotti di ogni singola contrada e, quindi, di far conoscere anche territori più periferici e allo stesso tempo pieni di ricchezze.

Siete in procinto di approvare il bilancio preventivo 2018. Il primo vero atto programmatico della sua amministrazione dopo le variazioni di bilancio fatte per garantire la continuità amministrativa. Quali sono le linee portanti relative alle entrate e alle spese del documento finanziario?

Sarà un atto di assoluto stravolgimento perché per la prima volta si avrà anche un Documento Unico di Programmazione coordinato con le linee programmatiche di bilancio e con il piano degli obiettivi del piano triennale ed annuale delle opere pubbliche. Negli anni passati, mai abbiamo potuto leggere, si può prenderne atto guardando le carte, quelli che dovevano essere gli obiettivi degli uffici perché mai indicati dall'azione di Governo, evidentemente non si sapeva proprio che vi fossero questi strumenti così importanti per impostare una programmazione vera, capace di cambiare la città.

Dopo 6 mesi di amministrazione che messaggio si sente di inviare ai cittadini?

Sono straordinari, meravigliosi, semplicemente unici. Me l'hanno dimostrato quando ho iniziato la campagna elettorale e l'ho capito ancora di più nell'ultimo periodo quando l'affetto di tutti mi ha fatto commuovere. Ho ricevuto visite, chiamate, sms, messaggi ai quali ancora oggi cerco pian piano di rispondere. A loro cosa posso dire se non di stare tran-

“I nostri concittadini possono stare sereni e tranquilli perché il sindaco sta benissimo”

quilli, sereni e fiduciosi perché stiamo riscrivendo la storia di questo territorio. Siccome tra i cittadini Capaccio-paestani c'è anche Italo Voza, gli ex amministratori e tanti che non hanno votato per lei. Dica qualcosa anche a loro ...

Io sono il sindaco di tutti e mi impegnerò ancora di più, ove mai dovesse essere necessario, per dimostrare anche a chi non ha creduto in Palumbo che si sbagliava. Lo stesso messaggio voglio dare a coloro che hanno fatto in queste settimane discorsi medio-politici sul sottoscritto, sarò anche il loro sindaco. Se ne facciamo una ragione, dovranno sopportarmi ancora per molto tempo.

Infine, tra tutti gli auguri e le attestazioni di stima e amicizia che ha ricevuto in questi sei mesi di governo, qual è quella che le ha fatto più piacere?

Sono quelli della povera gente, a cui ho giurato che mai più nessuno sarà ultimo. Inoltre, non dimenticherò mai le lacrime agli occhi di una delle donne delle pulizie che mai avrebbe immaginato di ricevere dal Sindaco un pensiero che pochi minuti prima era stato donato da un'altra persona al primo cittadino.



I primi sei mesi di Franco Palumbo a Capaccio Paestum

La giunta: Teresa Palmieri, Claudio Aprea, Franco Sica, Giuseppe Troncone, Maria Antonietta Di Filippo

CHIARA SABIA



L'INIZIO

Franco Palumbo dopo aver conquistato i cittadini alle ultime consultazioni, a forza di slogan e hashtag si prepara a governare Capaccio Paestum. L'inizio è già in salita, si presenta una delle estati più difficili per il comune di Capaccio Paestum e per il salernitano in generale, siccità e incendi mettono a dura prova il coordinamento della Protezione Civile e di tutti gli addetti comunali preposti. Palumbo sceglie l'atteggiamento positivo e presenzialista, vicino ai cittadini e decisamente meno algido rispetto al predecessore, sa cosa dire, come comportarsi, la campagna elettorale pare continuare anche dopo la chiusura delle urne.

LA GIUNTA

Si prende tutto il tempo necessario al completamento della giunta: il vicesindaco è la giovanissima Teresa Palmieri con delega all'Agricoltura, Agri Cultura e Certificazioni di qualità, Claudio Aprea, forse il più carismatico della giunta, con delega alla Cultura, Innovazione Sociale e Programmazione Europea, riconverte Franco Sica e lo riconferma assessore allo Sport, alla Pubblica Istruzione e all'Edilizia Sportiva e Scolastica, del Bilancio e delle Finanze se ne occupa il Gen. Giuseppe Troncone e con ulteriori attese completa la giunta con la Dott.ssa Maria Antonietta Di Filippo con deleghe alle Politiche Sociali, Piano di Zona e Sanità.

LO STAFF

A completamento dell'assetto tecnico-professionale del Comune, Palumbo riorganizza la macchina

amministrativa: azzerare le posizioni amministrative, riduce il numero delle Aree da nove ad otto ed istituisce l'area Demanio e Fascia Costiera. Nomina capo dell'Ufficio del suo Staff l'avvocato Riccardo Ruocco, affiancato da Melania Sannino e Antonio Di Giacomo, successivamente inserirà anche l'architetto Lucido Di Gregorio con funzioni di supporto tecnico.

I 100 GIORNI

Arrivano subito i 100 giorni e la conseguente conferenza stampa in grande stile che, citando il direttore Scandizzo "si è trattato più di una "conferenza" che di una conferenza stampa". Mostra la lista delle "cose fatte" acqua, viabilità e manutenzione del territorio, edilizia scolastica, Sele, programmazione europea, riorganizzazione degli uffici comunali, fascia costiera, turismo e cultura, agricoltura, bilancio. IL PUC

L'amministrazione è completa, non manca più nessuno, Palumbo dà il via alla campagna di ascolto per la redazione del Piano Urbanistico Comunale che, assieme al mal funzionamento dell'approvvigionamento idrico, è la questione più attuale per Capaccio Paestum. Il sindaco vuole dare alla sua comunità un P.U.C. redatto da tutti in virtù delle esigenze dei cittadini di Capaccio Paestum, nel suo immaginario la città-sistema, devota al suo solco storico ma finalmente autosufficiente.

IL MALORE E LA NOMINA DELLA FIGLIA SABRINA

Proprio durante una delle consultazioni pubbliche il sindaco Palumbo

viene colto da un malore, e con le feste di Natale alle porte è costretto a ridurre drasticamente le ore di lavoro. Contestualmente si dà il via al Natale dei Talenti curato dall'assessore alla Cultura Claudio Aprea e va detto che tra le tante manifestazioni itineranti la squadra messa su dal sindaco non lo lascia con l'acqua alla gola. Palumbo è costretto a prendersi una piccola pausa per salvaguardare le proprie condizioni fisiche e ad intervenire solo ed esclusivamente nelle situazioni emergenziali. E' di seguito a questa circostanza che decide di riassettare nuovamente il suo Staff: vanno via Melania Sannino, che adesso è stata collocata in una delle società partecipate, e Antonio Di Giacomo, resta l'avvocato Riccardo Ruocco come Capo dell'Ufficio con Lucido Di Gregorio e aggiunge come supporto alla giunta sua figlia Sabrina Palumbo, avvocato amministrativista che si occuperà principalmente di supportare il sindaco nella lettura di tutti gli atti amministrativi a titolo interamente gratuito.



SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città!
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Albergini e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.518, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, cruscamì, cereali, farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

CITTA' VALLO
Contrada Fuorchi
Atena Lucana
0975 71350
Silla di Sassano
adiacente BCC Sassano
0975 72399

Il Capitano
Azienda agricola biologica, agriturismo, oleificio, fattoria didattica, turismo rurale
Caggiano
Tel. 0975 393148 - www.ilcapitano.info

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

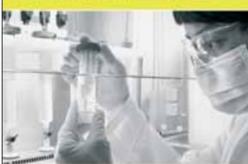
Allianz
AGENZIA DI ROCCADASPIDE
DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA
TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra
Un mondo di surgelati buoni da rabbrivire!!!
Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

TRACAL S.R.L.
c/da Finocchiarà, 84030 Atena Lucana
Tel. 0975 371210/76456
www.grupposantangelo.com



settore specializzato MICROBIOLOGIA IMMUNOMETRIA



laboratorio accreditato SSN www.laboratorionuovaalba.com dr.sergiocivita@tiscali.it

DITTA ScovottoGabriele



TERMO IDRAULICA PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO BAGNO E IGIENICI CONDIZIONAMENTO

RUSSO telefonia RIVENDITORE DI ZONA SAMSUNG

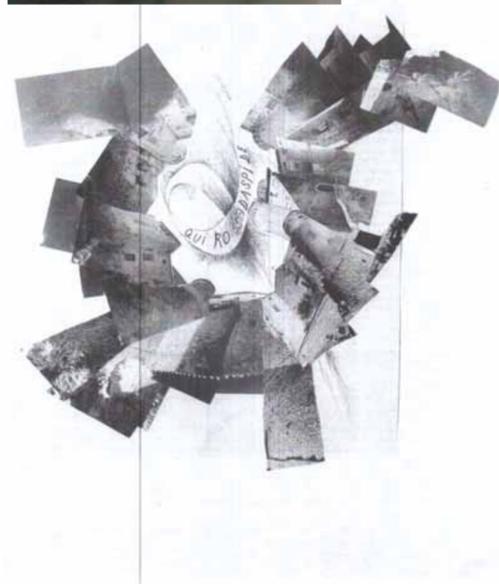


Impianti telefonici Antifurti e video sorveglianza Reti Lan Assistenza PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

capaccioscalo viasalvo d'acquisto tel 0828 724499 info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 1 - 16/02/1995



ROCCADASPIDE NOTIZIE... 4 INTERVISTA AL SINDACO PRO & CONTRO... 5 IL MERCATO... 6 INTERVISTA A UN CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE... 7 ASSOCIAZIONI L'INCONTRO - SE.CU.SPO... 8 SCUOLA... 9 AGENDA... 10-11 POETICA... 12-13 ALL. NAZIONALE - PROGRESSISTI... 14 BIANCO DEL COMUNE SPORT... 15 CALCIO - EQUITAZIONE CULTURA... 16 SI RACCONTA - BIBLIOTECA LAVORI IN CORSO

SUL PROSSIMO NUMERO: INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI VITA DELLE PERSONE ANZIANE RESIDENTI NEL COMUNE DI ROCCADASPIDE... A CRONISTORIA-DOSSIER SULLA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO OSPEDALIERO DI ROCCADASPIDE; DALLA SUA IDEAZIONE AD OGGI.

UNICO con il futuro alle spalle

Un rispettoso ringraziamento va ai tanti lettori che non hanno mai smesso di essere pungolo critico del nostro lavoro

BARTOLO SCANDIZZO

Il 2017 è stato l'anno in cui con il nostro partner Paperlit siamo approdati nell'era digitale della comunicazione giornalistica. Abbiamo creato l'applicazione per i cellulari e abbiamo ampliato il numero delle pagine dell'edizione digitale inviata via mail agli abbonati pur mantenendo l'edizione cartacea.

risorse liberate per migliorare la qualità del prodotto giornalistico investendo di più sulle persone che collaborano con noi. In questo momento il pensiero va a quanti che nel corso di oltre 20 anni di attività hanno contribuito a rendere il nostro settimanale quello che oggi è: una voce autorevole, indipendente e testimone nel nostro tempo.



sentare la realtà in cui viviamo e di cui siamo parte. Non ci sottraiamo alle nostre responsabilità di scegliere strade diverse da quelle percorse finora. Ma siamo certi che il sentiero tracciato nell'anno passato potrà, in breve tempo, rivelarsi una via moderna e attrezzata che consentirà al nostro giornale di continuare ad essere un protagonista della realtà in cui siamo immersi da sempre.

AG GIOVAMBATTISTA DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI LUBRIFICANTE. Includes Shell logo and contact info for Pietragrossa.

Oasi ristorante. Includes contact info for Paestum.

MONTESANO Ammissibile a finanziamento la scuola di via XI settembre

Rinaldi: "Creeremo un vero e proprio campus"

ANTONELLA CITRO

È iniziato benissimo il 2018 per il comune di Montesano sulla Marcellana. Il settore interessato è quello dell'edilizia scolastica. Sul Bure della Regione Campania è apparsa, infatti, la graduatoria degli interventi di edilizia scolastica ammissibili a finanziamento.

lo scorso 26 aprile 2017". Si tratta dei lavori da realizzare attraverso il progetto esecutivo finanziato qualche giorno fa dal Ministero dell'Interno per circa 50.000 euro. "Creeremo se tutto va bene un vero e proprio campus collegando l'attuale polo scolastico col nuovo plesso che verrà realizzato - continua il primo cittadino - ora, dopo l'approvazione della graduatoria a seguito di gruppo di lavoro istruttore regionale che ha concluso i lavori lo scorso 27 dicembre 2017, si passa alla fase del riscontro amministrativo delle dichiarazioni prodotte. Stessa fase in cui siamo, dopo nota della Regione del 29 dicembre scorso, per il progetto di adeguamento sismico dell'attuale scuola elementare di Montesano Scalo". Inoltre, in vista della scadenza del

bando emanato dal Ministero dell'Istruzione con Pon, sarà candidato un nuovo progetto per le scuole di capoluogo e per Arenabianca mentre è in fase già di istruttoria il progetto per l'adeguamento della scuola di località Tardiano con misura PSR. "Attenzione per tutti i nostri plessi scolastici, attenzione per la cultura, la formazione, nuove scuole - riflette Rinaldi - ero un ragazzino quando iniziarono a promettere come imminente il finanziamento della nuova scuola allo Scalo. Sono passati anni, alcuni assessori provinciali dell'epoca dichiararono imminente il finanziamento... solo false promesse... immeritate per una grande comunità come la nostra... ma noi siamo tecnici".

PIANO DI ZONA Prorogata la scadenza del bando per il trasporto scolastico

Florio: "Vogliamo garantire il diritto allo studio"

ANTONELLA CITRO

È stato prorogato fino al 30 giugno prossimo l'avviso pubblico per l'acquisizione di richieste per contributi per trasporto scolastico a favore di studenti con disabilità che frequentano istituti scolastici secondari di secondo grado e per contributi per rette per convitti e seminconvitti presso istituti specializzati di ogni ordine e grado a favore di studenti con disabilità sensoriali residenti nei comuni del territorio di competenza del Piano Sociale di Zona Ambito S10 per l'anno scolastico 2016-2017.



Antonio Florio

L'erogazione dei contributi avverrà a seguito di presentazione di apposita istanza dello studente con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, sua o dei familiari, se minorenni o interdetti, cui dovrà essere allegata la documentazione prevista. Il bando, in particolare, è destinato ai residenti nei 19 comuni dell'Ambito S10. "Si tratta di un servizio che si avvale dell'affidamento in forma semi/residenziale di studenti disabili sensoriali in strutture educative-formative specializzate - afferma Florio - è un sostegno socio-educativo-formativo a persone con disabilità". In sostanza si vuol garantire il diritto allo studio fondamentale anche e soprattutto per tutti coloro che sono affetti da disabilità e le forme di assistenza sono tali da agevolare in primis la comunicazione e via via la socializzazione, l'in-

terimento e non ultimi l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità residue individuali. Negli otto articoli che spiegano meglio il servizio di trasporto scolastico è chiaro che gli studenti vengono trasportati nel tragitto casa/scuola e viceversa e garantisce a ognuno di loro la regolare frequenza scolastica. Le richieste di contributo dovranno essere compilate secondo i modelli allegati A) e B) ed inviate a mezzo raccomandata A/R o consegnate a mano all'Ufficio del Piano Sociale di Zona Ambito S10 in Via Mezzacapo n. 251 a Sala Consilina ovvero Pec.

I SAPORI DEL VALLO di Suriano F. & C. s.a.s. FRESH PASTA. THE FRESH PASTA COMPANY. Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano.

AUTOSCUOLE VRICELLA ANDREA srl. Via Luigi Curto - Polla - Tel. 0975 391501 / Via Matteotti - Sala Consilina - Tel. 0975 21856



Giuseppe Rinaldi

DES LINE print. Copie Stampa Grafica. Corso Italia, 39 Capaccio Paestum (Sa) Tel./Fax.: 0828.723253 email: desline@libero.it



IN FARMACIA

LA PREVENZIONE DELLE
PATOLOGIE TIROIDEE

ALBERTO DI MURIA

La tiroide è una ghiandola endocrina posta alla base del collo. L'attività della tiroide produce numerosissimi effetti nel nostro organismo. La tiroide regola il metabolismo e controlla funzioni molto importanti, come il battito cardiaco, lo sviluppo del sistema nervoso, l'accrescimento corporeo, la forza muscolare, la funzione sessuale e molto altro. Proprio per il ruolo centrale della tiroide nella regolazione del metabolismo corporeo, quando questa ghiandola non funziona correttamente, tutto il corpo ne risente.

La formazione dei cosiddetti noduli tiroidei è un problema piuttosto comune. Si tratta di piccoli grumi localizzati sulla tiroide che generalmente hanno un'origine benigna, cioè non ne compromettono la funzione, non nascono neoplasie e non causano alcun sintomo all'individuo. Ad ogni modo, in presenza di noduli alla tiroide è bene sottoporsi a specifici esami per escludere possibili disfunzioni future e accertare che non si tratti di un tumore.

L'ecografia è lo strumento più accurato e meno invasivo che permette la valutazione diretta delle caratteristiche dei noduli tiroidei e dei linfonodi del collo, per poter selezionare quelli che meritano una ulteriore valutazione citologica tramite ago aspirato. E' quindi lo strumento perfetto per la prevenzione delle patologie tiroidee.

Per questo la farmacia Di Muria, nell'ambito delle iniziative di medicina preventiva che periodicamente offre alla sua clientela, quali la campagna della prevenzione cardiovascolare o la diagnosi precoce del melanoma, quest'anno, nei giorni di sabato 20 e 27 gennaio, propone la possibilità di eseguire un'ecografia tiroidea al costo di soli € 10,00, con l'aiuto del dr. Antonello Niglio.

Per informazioni e per prenotazioni, telefonate al numero 0975.74587.

info@farmaciadimuria.it



Gioco d'azzardo. Il Vallo di Diano "brucia" 66 milioni di euro nelle slot machine

Pertosa, San Rufo e San Pietro i comuni dove si gioca meno

CONO D'ELIA

Sono dati chiari e amari quelli emersi dall'approfondimento giornalistico del Gruppo L'Espresso relativo al gioco d'azzardo. Novantacinque miliardi di euro è la cifra complessiva spesa nel 2016 dagli italiani tra biglietti "Gratta e Vinci", scommesse, lotterie, lotto, superenalotto, totocalcio, macchinette, etc. Di questi, più della metà, ovvero 49 miliardi, sono stati "bruciati" solo in slot machine e terminali che in tutta Italia sono quasi 400mila.

A guidare la classifica delle regioni che hanno giocato di più nel 2016 è la Lombardia, seguita da Lazio, Veneto, Emilia Romagna e Campania. Al riguardo, prendendo in considerazione proprio la Campania, i dati relativi al Vallo di Diano generano una certa inquietudine. Entrando nello specifico, infatti, nel comprensorio sono 661, tra VLT (Video Lottery Terminal) e AWP (classiche slot), gli apparecchi presenti in sale, bar e tabaccherie e 66 milioni gli euro complessivi spesi nel 2016.

È Padula il primo tra i paesi valdianesi in merito al rapporto tra il numero degli abitanti (5357) e il volume di gioco alle slot (67 dispositivi in tutto). Nel comune della Certosa, infatti, sono stati spesi 12 milioni e mezzo di €. Quasi 14, invece, quelli giocati a Sassano (4954 anime) con 84 apparecchi presenti. Mentre a Sala Consilina (12.644 abitanti) sono stati sborsati 15,95 milioni, con 152 macchinette installate.

A fare da contraltare è, invece, il piccolo centro di Pertosa (639 abitanti) nel quale non è presente alcun apparecchio.

Per quanti riguarda gli altri comuni del Vallo, Montesano S/M (6653 abitanti) occupa il 4° posto nella



speciale classifica, con 77 apparecchi attivi e 7 milioni giocati mentre a Teggiano (7874 abitanti) sono presenti 55 slot e sono stati spesi poco più di 3 milioni. Dato simile a Polla (5280 anime) con 3milioni e 400mila e 63 AWP.

Atena Lucana (2374 abitanti), Sant'Arzenio (2806) e Casalbuono (1176) occupano rispettivamente il 5°, 6° e 7° posto con 49, 52 e 9 macchinette e 4milioni e 275mila, 2 milioni 648 mila e 859mila € giocati.

Più in basso in classifica troviamo Monte San Giacomo (1554 abitanti) con 16 apparecchi e 956mila € spesi. Buonabitacolo (2547) con 16 slot e 893mila € giocati e Sanza (2562 anime) con 9 e 456mila€.

A chiudere la speciale graduatoria, precedendo il fanalino di coda Pertosa, sono i centri di San Rufo

(1722 anime) e di San Pietro al Tanagro (1710) con rispettivamente 7 e 5 apparecchi e un volume di giocate pari a 280mila e 145mila €. Dati significativi che, pur non discostandosi troppo dalla media nazionale, vanno in controtendenza per quel che riguarda la Regione Campania e testimoniano, ancora una volta, le difficoltà sociali ed economiche vissute dal Vallo di Diano. Secondo la fotografia scattata a livello nazionale, infatti, in Italia gioca il 47% degli indigenti, il 56% delle persone dal reddito medio basso, il 70% dei lavoratori a tempo indeterminato, l'80,2% dei lavoratori saltuari e l'86% dei cassintegrati.

Mentre presentano forme di ludopatia il 50% dei disoccupati, il 17% dei pensionati, il 25% delle casalinghe e il 17% dei giovanissimi.

“È Padula il primo tra i paesi valdianesi in merito al rapporto tra numero di abitanti (5357) e volume di gioco alle slot (67 dispositivi)”

Indagine sul gioco d'azzardo nel Vallo di Diano. La ludopatia è una malattia da non trascurare

Solo Sicignano degli Alburni ha fatto peggio di Sassano, Padula, Atena Lucana, Sala Consilina, Montesano sulla Marcellana, Sant'Arzenio...

MASSIMILIANO DE PAOLA

In questo numero di Unico la redazione ha condotto un'indagine dedicata a 10 anni d'azzardo nei Comuni del nostro territorio. Abbiamo raccolto i dati riguardanti le giocate pro capite annuali, le giocate complessive e il numero di apparecchi presenti in ogni Comune. Dai dati raccolti l'indagine condotta ci restituisce risultati per nulla incoraggianti.

Parliamo di una piaga sociale, di cui anche lo Stato che fa cassa ha molte colpe. I numeri sono impietosi e ci interrogano su ciò che ognuno di noi potrebbe fare per cercare almeno di ridimensionare il fenomeno.

Per il comprensorio del Vallo di Diano e territori limitrofi, che è il territorio più vicino a me, vi riporto di seguito alcuni dati raccolti, giusto per darvi un'idea della gravità del fenomeno ludopatia:

- a Sicignano degli Alburni le giocate pro capite annue sono state pari a € 2.815,00 con giocate complessive pari a 9,82 milioni di € e 79 apparecchi presenti;

- a Sassano le giocate pro capite annue sono state pari a € 2.788,00 con giocate complessive pari a 13,81 milioni di € e 84 apparecchi presenti;

- a Padula le giocate pro capite annue sono state pari a € 2.346,00 con giocate complessive pari a 12,57 milioni di € e 67 apparecchi presenti;

- ad Atena Lucana le giocate pro capite annue sono state pari a € 1.800,00 con giocate complessive pari a 4,27 milioni di € e 59 apparecchi presenti;

- a Sala Consilina le giocate pro capite annue sono state pari a € 1.261,00 con giocate complessive pari a 15,95 milioni di € e 152 apparecchi presenti;

- a Montesano sulla Marcellana le giocate pro capite annue sono state pari a € 1.063,00 con giocate complessive pari a 7,07 milioni di € e 77 apparecchi presenti;

- a Sant'Arzenio le giocate pro capite annue sono state pari a € 944,00 con giocate complessive pari a 2,65 milioni di € e 41 apparecchi presenti.

Come si può osservare analizzando attentamente i dati raccolti, il fenomeno del gioco d'azzardo sta portando ad una dipendenza sempre più diffusa sul nostro territorio. Non mi rincuora il fatto che il paese mio, Auletta, sia, insieme a San Pietro al Tanagro, il Comune con le giocate pro capite annue più basse dell'intero comprensorio più vicino a me analizzato.

Nel Vallo di Diano già nel 2016 fu svolta dal Circolo Banca Monte Pruno un'indagine riguardante i giovani e il gioco d'azzardo. Dovete sapere che purtroppo il Vallo di Diano è al primo posto in Campania per

avere un bambino su 3 che a 12 anni gioca d'azzardo online. Con molta probabilità se a 10 anni un bambino spende la sua paghetta in sala giochi, da adulto si ritroverà a sperperare lo stipendio in una sala scommesse. I nativi digitali sono tecnologicamente esperti, ma non emotivamente attrezzati per fronteggiare le insidie del web. Nel Vallo di Diano oltre il 60% degli adolescenti presi in esame si connette per più di 3 ore al giorno. Dal dato locale emerge quindi una sovraesposizione dell'uso del web. C'è bisogno di sensibilizzare le famiglie innanzitutto e poi coinvolgere le amministrazioni che possono regolamentare i gestori.

La ludopatia non è solo un fenomeno sociale sempre più allarmante, ma è una vera e propria malattia, che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse, in tutte le sue varianti (offline e online): roulette, slot machine, blackjack, gioco digitale. Tale patologia porta a drammatiche conseguenze personali, familiari e dunque sociali: rovesci finanziari, divorzio, perdita del lavoro, dipendenza da droghe o da alcol fino al suicidio. In particolare chi è affetto da ludopatia facilmente rischia l'indebitamento, fino a cadere nel circolo vizioso di spaccio, prostituzione e soprattutto usura.

Come più volte sottolineato dalla Direzione nazionale antimafia, in questo settore le mafie hanno effettuato ingenti investimenti anche con riferimento ai giochi legali.

Era parecchio che volevo parlare di questo fenomeno sociale. Con questo articolo finalmente ci sono riuscito, spero in maniera esaustiva. Ognuno di noi dovrebbe fare qualcosa per sensibilizzare e trovare possibili soluzioni verso problematiche di questo tipo. Ognuno di noi dovrebbe fare un pochino di più in questo senso!

Un'ordinanza limita l'orario di accesso alle slot

Il sindaco Carione: “Non m'interessano i complimenti, che anche i miei colleghi del Cilento facciano la loro parte in questa battaglia”

CHIARA SABIA

La divisione Espresso del Gruppo Editoriale GEDI di recente ha individuato la spesa media in macchinette pro capite per ogni Comune italiano. L'Italia delle slot ha evidenziato come sia rapinoso l'elemento ludopatico anche all'interno dei comuni più piccoli e soprattutto in quelli più isolati. In media ogni italiano gioca il 6% del suo reddito annuale in slot machine sia AWP (apparecchi elettronici che erogano vincite in denaro) che VLT (le Videolotterie che sono apparecchiature moderne che rappresentano un'evoluzione delle tradizionali AWP, collegate ad un sistema principale). In particolare è allarmante constatare che più un italiano è povero più tende a giocare. Nell'ottica del sovvertimento di questo status diversi sono i sindaci che cercano di limitare i danni del fenomeno delle slot che, ricordiamo, è totalmente legale! Il primo ad abbracciare la sfida fra i cilentani è stato il sindaco di Trentinara, Rosario Carione, che qualche giorno fa ha emesso un'ordinanza per limitare l'uso delle slot alla sola fascia oraria che va dalle ore 15 alle 22. Il comune di Trentinara ha una popolazione di 1.643 abitanti con un reddito pro-capite pari a 10.944€, si calcolano € 828,00 di giocate procapite annue, con 23 apparecchi sul territorio. A giusta ragione il sindaco Carione ha deciso di prendere severi provvedimenti, infatti, fuori dagli orari consentiti tutti gli apparecchi dovranno essere spenti e non accessibili agli utenti. Anche i proprietari di tutti i locali autorizzati sono tenuti a partecipare alla campagna di sensibilizzazione: avranno il dovere di esporre cartelli indicanti il rischio di dipendenza dalla pratica di giochi con vincita di denaro e dovranno esporre all'esterno del locale un ulteriore cartello indicante l'orario di apertura delle sale gioco e di funzionamento degli apparecchi. Per chiunque trasgredisca all'ordinanza, sono previste multe che vanno dai 25 ai 500 euro. Il sindaco Carione ha dichiarato «Non mi interessano complimenti o applausi. Spero, invece, che anche altri miei colleghi del Cilento, assieme agli enti territoriali ed alle scuole, mi seguano e facciano la loro parte in questa battaglia di civiltà per risolvere un problema serio».



Unico SETTIMANALE
Tel 0828.1992339
Fax 0828.1991331
e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo, Gina Chiaochiaro e Chiara Sabia

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55Y0834276140004010040585
intestato a Calore s. r.l.
presso BCC Aquara

HN° 01 di Unico è stato
chiuso in redazione il giorno 11/01/2018
ed è stato inviato agli
abbonati il giorno 12/01/2018

energia
Luce e Metano

☎ 0828 1776384 ☎ 0828 1772040 (fax)
✉ www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)
Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:
Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)
Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759
www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

HOTEL CERERE
PAESTUM

WEDDING

Il gioco d'azzardo nell'entroterra cilentano Una droga che non si vede ma si riconosce

Investito da compulsioni irresistibili, il soggetto cade in una trama di illusione di controllo, pensando di riuscire a giocare le giocate

MONICA ACITO

Padri di famiglia, persone insospettabili, professionisti: non una droga tangibile che si può toccare e tastare con mano, ma il soffio di una dipendenza che coinvolge la sfera comportamentale, psichica e fisica, perché assorbe ogni brandello dell'attenzione e fagocita tutti gli impulsi, come una mandria di sanguisughe che succhiano ogni istinto vitale. Non lascia buchi sulla carne o cicatrici sulla pelle, ma rovina le vite di molti. Che cos'è l'azzardopatia? Convien fare un po' di chiarezza.

Il gioco d'azzardo patologico è un disturbo del comportamento rientrando nella categoria dei disturbi del controllo degli impulsi e nell'edizione di maggio 2013 del DSM è stato inquadrato nella categoria delle cosiddette dipendenze comportamentali. Occorre fare una distinzione tra gioco e gioco d'azzardo e in Italia la situazione è la seguente: la legislazione consente il gioco, le scommesse e le lotterie soltanto se autorizzate dall'autorità pubblica e il gioco d'azzardo è generalmente vietato secondo la tabella dei giochi proibiti. La situazione ha iniziato ad assumere contorni leggermente diversi con la crescente installazione, agli inizi del XXI secolo, delle cosiddette slot machines e VLT: in tal modo il gioco d'azzardo è cresciuto progressivamente fino a diventare la terza impresa del paese contribuendo al 4% del Pil. I borghi dell'entroterra cilentano, che della situazione nazionale sono ovviamente miniatura e speculum, non fanno eccezione: il gioco d'azzardo puro, che nella sua accezione etimologica primigenia deriva dall'arabo az-zhar (dado, a indicare la sua natura iniziale), nel circondario di Felitto, Bellosguardo, Castel San Lorenzo e Magliano Vetere produce



Felitto

i seguenti dati: 895, 29mila euro di giocate complessive con 358 euro di giocate pro capite all'anno per Castel San Lorenzo, 506 euro di giocate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-

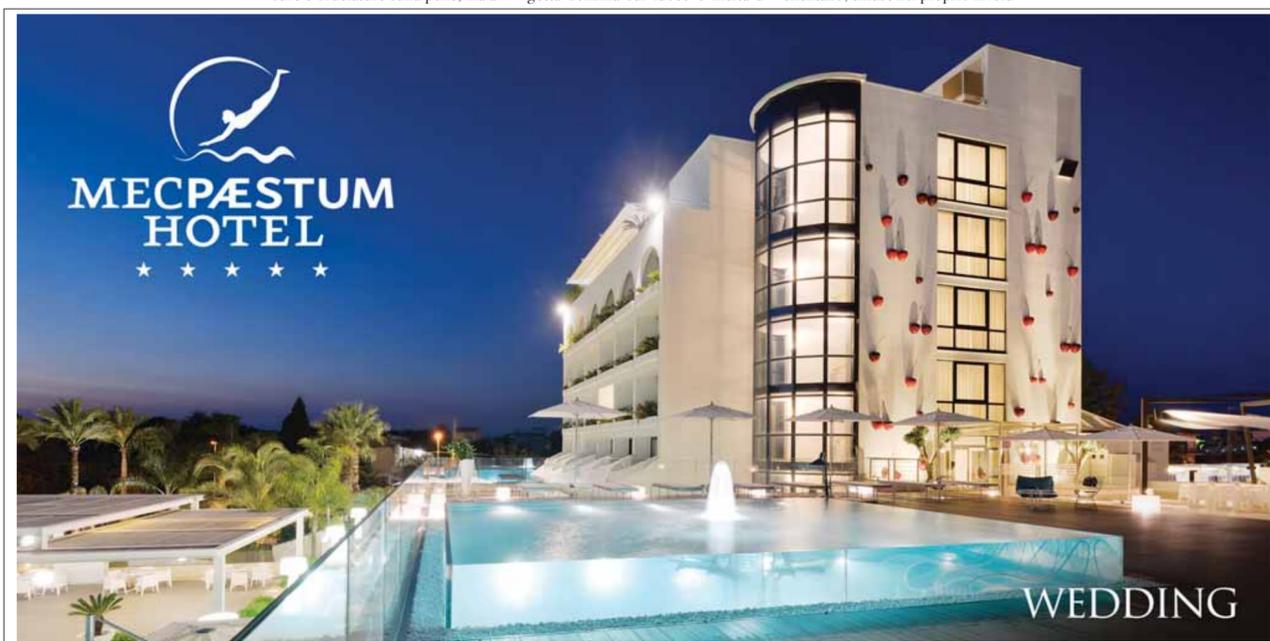
velena tutti coloro che orbitano attorno al corpo infettato da questa piaga (se è circondato da qualcuno, poiché spesso si tratta di persone alcate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-

velena tutti coloro che orbitano attorno al corpo infettato da questa piaga (se è circondato da qualcuno, poiché spesso si tratta di persone alcate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-

velena tutti coloro che orbitano attorno al corpo infettato da questa piaga (se è circondato da qualcuno, poiché spesso si tratta di persone alcate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-

velena tutti coloro che orbitano attorno al corpo infettato da questa piaga (se è circondato da qualcuno, poiché spesso si tratta di persone alcate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-

velena tutti coloro che orbitano attorno al corpo infettato da questa piaga (se è circondato da qualcuno, poiché spesso si tratta di persone alcate pro capite all'anno per Felitto con 628, 79mila euro di giocate complessive, 632 euro di giocate pro capite all'anno per Bellosguardo con 492, 92 mila euro di giocate complessive e 119 euro di giocate pro capite per Magliano Vetere con 82, 78 mila euro di giocate complessive. In paesi come Agropoli e Albanella si toccano 12 milioni di giocate complessive e 1 milione di giocate complessive. Ricerche economiche hanno sottolineato il fatto che il 55% dei giocatori d'azzardo è, de facto, nullatenente: il gioco d'azzardo avvolge la propria "vittima" nelle medesime spire della tossicodipendenza, con la differenza che la droga non si vede e non lascia fessure e bruciature sulla pelle, ma av-



Capaccio Paestum e le Slot-Machine per giocare Ci sono altri modi per divertirsi

"Seppur coinvolge un solo individuo, si creano condizioni disastrose per l'intera famiglia"

GLICARIO TAURISANO

Macchine infernali, così le avrebbe chiamate anche Kevin Wayne Jeter, autore dell'omonimo romanzo pubblicato nel 1987, narrando le disavventure del protagonista George Downer, alle prese con dei congegni meccanici, ereditati dal padre, nella Londra vittoriana. Dispositivi diabolici, questo pare sia l'appellativo più consona nel descrivere le c.d. "macchine mangiasoldi" ovvero le slot-machine, inventate nel XIX secolo dal tedesco Wilhem Conrad Rontgen e riprodotte poi nel 1907, negli Stati Uniti, da Charles Fey. Probabilmente da subito qualcuno si è accorto che questi congegni potessero diventare un vero affare nelle bische clandestine, durante il periodo del proibizionismo, e in seguito nei casinò. Un divertimento e un gioco che è andato negli anni sviluppandosi e aumentando in maniera sproporzionata, tanto da interessare i legislatori di diversi paesi, al fine di far fronte al crescente problema, il quale sembrava ormai esser diventato una piaga sociale e in effetti lo è. Nel nostro paese si sono registrati interventi legislativi sin dal 1931, richiamati nel T.U. in materia di pubblica sicurezza, più volte negli anni modificati: con la legge n.266 del 2005; legge 88 del 2009 e ancora d.l. 98 del 2011 e così via. Ma questi interventi, per lo più se non tutti, riguardavano le concessioni oppure i requisiti per coloro i quali chiedevano la gestione delle slot-machine o di altre macchine da gioco. Si attendeva infine il c.d. Decreto Balduzzi, d.l. n.158 del 2012, convertito nella legge n.189, del 2012, il quale guarderà più dettagliatamente verso i livelli essenziali di assistenza (LEA) e quindi alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione per le persone affette da ludopatia, ma ancora poco è stato fatto per scongiurare i notevoli danni di vario tipo che il gioco d'azzardo, inteso nella sua costanza, può causare.

Questa vera e propria dipendenza ha avuto il suo dilagare anche in Italia, (giro d'affari di 96 mld di euro, dati 2016, con una slot machine ogni 143 abitanti) dove si contano circa 900 mila persone affette da questa patologia e il suo trend è in continua crescita; e probabilmente ancor più nel sud del paese, se si guarda alla regione Campania (9,76%), la quale è seconda solo alla Lombardia e al Lazio.



Un triste primato che vede coinvolto anche la città dei templi, Capaccio Paestum, che con il suo bel numero di 285 slot-machine, a ogni 80 abitanti, 26,24 mln di euro spesi e una giocata annua pro-capite di 1.149,00 euro, si trova a primeggiare in una triste classifica provinciale, detenendo sul proprio

territorio ben l'11% circa dei 2660 apparecchi stimati nella provincia di Salerno. Una blinda e preoccupata situazione, che vede coinvolti anche moltissimi giovani qui a Capaccio Paestum, senza ovviamente contare le centinaia di persone adulte che seppur a volte iniziano per pura curiosità, si ritrovano poi a fare i conti

con una grave forma di dipendenza al gusto dei colori dei monitor. Qualsiasi è la causa ciò non deve assolutamente costuire un deterrente nel porre attenzione a questa patologia, né tantomeno alla "psicologia del giocatore" come la definiva il Dostoevskij nei suoi romanzi, ma lui stesso pare sia stato un giocatore d'azzardo. Occorre quindi, e i dati sul gioco d'azzardo a Capaccio Paestum ne suggeriscono una seria realtà, iniziare ad operare come collettività e istituzione verso coloro i quali sono afflitti da ludopatia, e chissà quanti di essi chiedono aiuto nel riuscire ad evadere da questa triste condizione che, seppur iniziata e voluta da un singolo individuo, sempre più spesso creano condizioni disastrose per intere famiglie.

I motivi probabilmente sono molteplici, e possono spaziare dallo stato economico decadente alla disoccupazione; dalla necessità di sentirsi vincitori al desiderio inconscio di perdere, per sfidare ancora la sorte; dal sentirsi protagonisti allo scorporarsi deboli nel desistere; dal pia-

Comune	Giocate pro capite annue	Giocate complessive	Apparecchi
Agropoli	€ 583,00	min € 12,61	149
Albanella	€ 260,00	min € 1,69	43
Alfano	€ 650,00	663,086	10
Aquara	€ 586,00	885,69milat	13
Ascea	€ 527,00	3,10 mln €	43
Atena Lucana	€ 1.800,00	4,27 mln €	59
Auletta	€ 85,00	196,79milat	7
Bellosguardo	€ 632,00	492,92milat	11
Buonabitacolo	€ 351,00	895,76milat	16
Caggiano	€ 159,00	430,28milat	12
Camerota	€ 930,00	6,61milat	112
Campora	0	0	0
Cannalonga	€ 503,00	523,79milat	9
Capaccio Paestum	€ 1.149,00	26,24milat	285
Casal Velino	€ 1.023,00	5,38milat	87
Casalbuono	€ 731,00	859,91milat	9
Casaleto Spartano	€ 346,00	484,36milat	27
Caselle in Pittari	€ 547,00	1,07milat	23
Castel San Lorenzo	€ 358,00	895,29milat	16
Castelcivita	€ 286,00	483,91milat	15
Castellabate	€ 740,00	6,83milat	77
Castelnuovo Cilento	€ 817,00	2,29milat	64
Celle di Bulgheria	€ 594,00	1,13milat	30
Centola	€ 965,00	4,97milat	71
Ceraso	€ 334,00	785,07milat	9
Cicerale	€ 171,00	208,28milat	3
Controne	€ 194,00	168,71milat	4
Corleto Monforte	€ 269,00	159,30milat	4
Cuccaro Vetere	€ 1.147,00	655,09milat	15
Felitto	€ 506,00	628,79milat	14
Futani	€ 281,00	335,71milat	9
Giulio	0	0	0
Giungano	€ 220,00	288,45milat	4
Ispani	€ 224,00	225,84milat	4
Laureana Cilento	€ 201,00	239,40milat	7
Laurino	€ 421,00	639,16milat	10
Laurito	€ 543,00	427,61milat	12
Lustra	€ 526,00	553,25milat	8
Magliano Vetere	€ 119,00	82,78milat	2
Moio della Civitella	€ 272,00	501,35milat	6
Montano Antilia	€ 55,00	113,69milat	3
Monte San Giacomo	€ 621,00	965,55milat	16
Montecorice	€ 549,00	1,46milat	31
Monteforte Cilento	0	0	0
Montesano sulla Marcellana	€ 1.063,00	7,07milat	77
Morigerati	0	0	0
Novi Velia	€ 118,00	272,19milat	3
Ogliastro Cilento	€ 328,00	1,19milat	17
Omnigiano	€ 1.510,00	2,49milat	50
Orria	€ 153,00	167,31milat	7

Comune	Giocate pro capite annue	Giocate complessive	Apparecchi
Ottati	€ 543,00	324,81milat	5
Padula	€ 2.346,00	12,57milat	67
Perdifumo	€ 344,00	615,30milat	15
Perito	€ 323,00	304,71milat	8
Pertosa	0	0	0
Petina	€ 210,00	241,55milat	3
Piaggine	€ 410,00	537,45milat	6
Pisciotta	€ 499,00	1,31milat	18
Polia	€ 649,00	3,43milat	63
Pollica	€ 373,00	897,20milat	8
Postiglione	€ 463,00	983,20milat	25
Prignano Cilento	€ 446,00	462,58milat	10
Rocccaspide	€ 334,00	2,41milat	48
Rocccagloriosa	€ 360,00	617,82milat	14
Rofrano	€ 411,00	637,40milat	10
Roscigno	€ 91,00	73,77milat	3
Rutino	€ 197,00	164,41milat	6
Sacco	€ 283,00	138,09milat	9
Sala Consilina	€ 1.261,00	15,95milat	152
Salento	€ 737,00	1,46milat	27
San Giovanni a Piro	€ 489,00	1,84milat	45
San Mauro Cilento	€ 545,00	478,65milat	9
San Mauro la Bruca	€ 6,00	4,08milat	0
San Pietro al Tanagro	€ 85,00	146,42milat	5
San Rufo	€ 163,00	281,69milat	7
Santa Marina	€ 247,00	805,58milat	31
Sant'Angelo a Fasanella	€ 528,00	317,71milat	6
Sant'Arsenio	€ 944,00	2,65milat	41
Sanza	€ 178,00	456,53milat	9
Sapri	€ 1.447,00	9,72milat	121
Sassano	€ 2.788,00	13,81milat	84
Serramezzana	0	0	0
Sessa Cilento	0	0	0
Sicignano degli Alburni	€ 2.815,00	9,82milat	79
Stella Cilento	€ 106,00	76,76milat	3
Stio	€ 17,00	14,88milat	2
Teggiano	€ 398,00	3,14milat	55
Torchiaro	€ 721,00	1,33milat	27
Torraca	€ 287,00	357,13milat	9
Torre Orsaia	€ 361,00	756,76milat	15
Tortorella	0	0	0
Trentinara	€ 828,00	1,36milat	23
Valle dell'Angelo	0	0	0
Vallo della Lucania	€ 1.885,00	15,98milat	108


agripaestum
Strada Statale 18
Tirrena Inferiore Km 90.700
84047 Capaccio Paestum
Tel. 0828 199 4821

Allianz 
AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail:allianzraspaestum@gmail.com
Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

Complicarsi la vita per una slot!

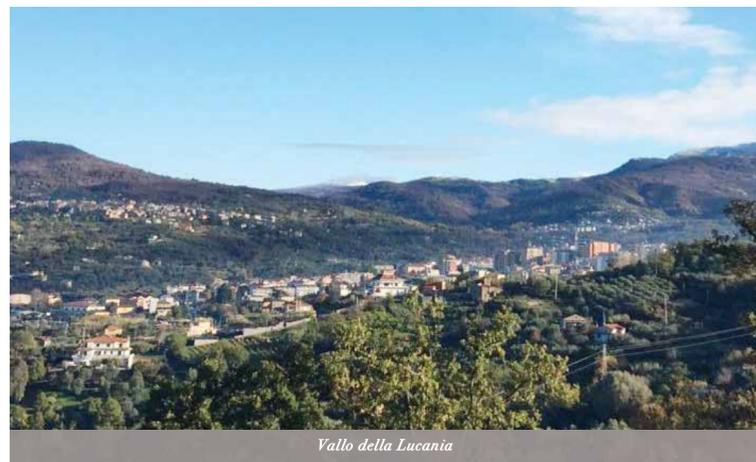
L'unica denuncia da fare è contro l'assordante e colpevole silenzio degli adulti, i quali per pigrizia, interessi, propensione a nascondere la testa sotto la sabbia, non si curano di proporsi come attendibile e positivo esempio di senso civico

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

Ben venga perciò la sollecitazione della redazione di "Unico" a riflettere sul problema delle dipendenze considerando in particolare come colpiscono il mondo giovanile nei nostri paesi. I ragazzi delle mie due parrocchie sono svelti, intelligenti, dotati di tanti talenti, però quando escono dal loro paese per iniziare l'esperienza nella scuola media sono condizionati da immeritati stereotipi. Intanto, le ristrettezze economiche familiari incidono sulle scelte future di tanti e così sono tendenzialmente assillati da un marcato senso d'inferiorità. Per difendere i loro sentimenti più intimi pongono attenzione solo ad esteriorità aspirando alle stesse cose dei figli di un ceto medio cittadino trasformando, ad esempio, il cellulare di ultima generazione in una sorta di status symbol, compagno e confidente nella loro condizione di naufraghi del virtuale nell'asfissiante società liquida. Ragazzi e giovani di tanti piccoli paesi del Cilento non hanno la possibilità di sperimentare un proficuo incontro per maturare il loro processo di socia-

lizzazione. Zattera ad un'opprimente solitudine diventano spesso i ritrovi ludici. Bar o balera sono il luogo dove scaricare i disagi del malessere esistenziale che tanti adolescenti si portano dentro. Però, non corrisponde a verità la propensione ad identificare questa periferia della società italiana come più violenta e litigiosa rispetto all'ipocrita perbenismo di una borghesia cittadina apparentemente appagata perché i miti nei quali crede soddisfano i suoi desideri esteriori e non fanno percepire la banalità di una esistenza vissuta senza senso. Dopo quattro decenni trascorsi a contatto con tanti giovani universitari che hanno attraversato l'esperienza del '68, si sono tuffati in quella della pantera nera per poi precipitare nella delusione dei millennium, l'unica denuncia da fare è contro l'assordante e colpevole silenzio degli adulti, i quali per pigrizia, interessi, propensione a nascondere la testa sotto la sabbia non si curano di proporsi come attendibile e positivo esempio di senso civico. Esso può sgorgare soltanto da una cit-



Vallo della Lucania

tadinanza attiva e motivata. Intanto una scuola sempre più burocratizzata, condizionata da un nominalismo di facciata, impegnato in continue riforme a volte senza costruito, una fa-

miglia che boccheggia, vittima del capovolgimento dei valori in una confusa globalizzazione, distratta ed insensibile al bene comune, una chiesa chiusa nel recinto del sacro certamente non aiutano a prendere coscienza del problema giovanile, che si sta aggravando e che condiziona l'esperienza quotidiana di tanti ragazzi e di troppi giovani. Questa situazione trova il suo riflesso nella diffusione a macchia d'olio delle dipendenze. I dati sul gioco confermano il trend. Un'analisi anche solo superficiale consente di comprendere dove il fenomeno si annida e presenta le situazioni più allarmanti. Lo sconcertante isolamento di tanti paesi, l'evidente mancanza di alternative di socializzazione in centri anche grandi, dove al mattino arrivano centinaia e centinaia di ragazzi, dovrebbero indurre ad affrontare il problema che, a giudicare dai risultati di un recente studio sulle dipendenze in 37 scuole del Cilento, risulta veramente

allarmante e coinvolge soggetti sempre più giovani. Eppure già il rispetto delle disposizioni di legge esistenti potrebbe arginare un fenomeno in continua crescita se si considera che a Vallo nel 2016 ogni abitante avrebbe in media giocato 1885 euro per un totale di quasi 16 milioni. Il fenomeno è di proporzioni ancora più grandi perché i dati non contemplano l'incidenza del gioco fatto via computer personale. Si tratta di una pingue e generosa torta per ognuna delle 108 macchinette operative nel territorio comunale e che rende mediamente 148 mila euro! Quante di queste slot si trovano a meno di 500 metri da un edificio scolastico? Una costante verifica del rispetto di questa legge potrebbe avviare il dibattito e stimolare la presa di coscienza per coinvolgere famiglie ed opinione pubblica.

"A Vallo della Lucania nel 2016 ogni abitante ha in media giocato 1.885,00 € per un totale di quasi 16 milioni"

Fontedil S.A.S. di Pasquale Scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonteroccadaspide / info@fontedil.it

Val Calore, la lunga storia di un territorio delle aree interne

Il progetto di rilancio commissionato dalla Società Agricola Nuova Valcalore s.r.l., al gruppo universitario ed esperti dei settori primari è positivo e realizzabile

SEGUE DALLA PRIMA

ROSA PEPE



lungimiranti e futuristi decisero che era tempo di mettersi insieme, organizzare, programmare la loro vita e quella dei loro figli in maniera diversa. Non dipendere dallo straniero, dallo "zanzaro" o intermediario di turno che poteva decidere della loro vita futura, in funzione di quanto avrebbero pagato la loro uva.

Molte di queste persone e i loro stessi genitori avevano già lavorato e cooperato insieme, infatti prima degli anni '60 già era presente "La cooperativa" o "l'Oleificio", locato nel fabbricato ancora oggi presente a destra del municipio di Castel San Lorenzo. In quegli anni c'era il fermento vivo dello stare insieme, cooperare e investire seriamente. Infatti i soci fondatori della Val Calore impegnarono le loro terre, con ipoteca per 25 anni. Che storia che ha dietro il nostro territorio! Alla loro guida Don Donato Riccio.

Tutto è andato bene per molti anni; ciò ha permesso che questo territorio diventasse un modello cooperativo e produttivo a livello nazionale. Poi, quando si diventa troppo grandi e si mettono dentro troppe cose si perde l'obiettivo del Fare. Negli anni '90 non si è riusciti a capire il vento dei mercati; si doveva puntare sulla qualità, identità territoriale e diversificazione delle produzioni. Il mondo della ricerca a quei tempi era distante, invece molto presente il mondo politico, perché eravamo un grande serbatoio di voti; era un via via continuo. Si chiese soccorso a manager esterni, si cambiò gestione, presidenti, consiglio di amministrazione. Tutto inutile, tanto che, ad inizio del secondo millennio, alla Val Calore, hanno messo i sigilli ed è stata commissariata. Profonda crisi, oscurità. A cui tutti, politici, amministratori, noi soci, con il senno del poi, potevamo fare molto di più; nessuno si è incatenato, nessuno è andato al Ministero. C'eravamo già arresi, coscienti del destino di questa nostra creatura.

Le avvisaglie della crisi erano chiare; infatti a fine anni 80 molti spiantavano i vigneti e impiantavano olivi. In quanto nella nostra cultura l'olio è oro, vale molto, nutre e dura nel tempo. Il vino è più effimero, viene utilizzato soprattutto quando c'è allegria e benessere. Quindi anche questa sostituzione di coltura è stato

un segnale: il mettersi al sicuro, date le difficoltà del settore vitivinicolo locale. Poi l'oliveto rispetto alla vigna richiede meno manodopera e costa meno, e si adatta meglio ad una gestione di tipo conservativo, mentre il vigneto, se per due anni non gli prestati le cure dovute, ti abbandona. La vigna ha bisogno di essere amata. L'oliveto ti dà tempo, aspetta. E' un vero Cilentano, prende tempo. Appena lo curi di più, riparte.

La Val Calore, per noi tutti, è stato un sogno realizzato, un mito per tutto il territorio della Valle del Calore ed Alburni, è stata una concretezza per più di trent'anni, ha dato la possibilità agli agricoltori di riscattare anni di miseria, di soprarsi da parte dei commercianti e di intermediari e da un mercato non facilmente accessibile per chi era piccolo produttore.

Con la Val Calore, avevamo la certezza della collocazione del nostro lavoro e la remunerazione, anche se bassa, certa. Si poteva iniziare a programmare il futuro della famiglia e del territorio.

Da quando la Val Calore è stata commissariata, tutto il comprensorio è stato in continua discesa, è rimasto un territorio isolato; il tasso di spopolamento è uno dei più alti. Molte iniziative sono state intraprese: dal 2011 è stato costituito il Comitato promotore dei distretti rurali integrati in rete, è stata approvata la legge sui distretti rurali a livello regionale, con l'obiettivo che la Val Calore potesse essere restituita alla sua comunità, al fine di dare ancora di nuovo valore e senso a tutto il lavoro fatto. Si chiedeva alla Regione, al Ministero dello sviluppo economico e Ministero delle politiche agricole di ascoltare la voce del territorio e assegnarla ai suoi legittimi proprietari, ma senza aggravio ed ulteriori spese. Perché è bene dire che la Val Calore è stata commissariata. I commissari hanno lavorato e definito il suo patrimonio attivo e passivo, hanno chiesto con lettera raccomandata ai soci di comunicare sempre con raccomandata il loro conto deposito presso la Val Calore, ma ad oggi nessun riscontro. Danno e beffa. Purtroppo il lavoro del Comitato promotore non è stato preso in considerazione. Ben venga, allora, l'azione della "Società Agricola Nuova Valcalore s.r.l.", la quale si è costituita con lo scopo di dare nuova vita a questa realtà economica.



"La Val Calore, per noi tutti, è stato un sogno realizzato, un mito per tutto il territorio, una concretezza per più di trent'anni"

Certamente non sarà un percorso facile perché la gente è sfiduciata, perché il recupero e la rimessa in vita di questa struttura non sarà semplice. Lo scenario economico e produttivo è cambiato, i soci più grandi della Val Calore hanno creato proprie attività trasformandole in aziende vitivinicole, altri hanno aperto oleifici sia a Castel San Lorenzo che nei restanti comuni della DOP Castel San Lorenzo. Quindi la presenza di un ufficio che si pone il loro stesso obiettivo produttivo pone diversi

dubbi e fa modificare le loro aspettative. Purtroppo tutto il territorio è stato lento e non ha valutato bene le conseguenze che potevano derivare dalla chiusura della Val Calore. Mi auguro che la trattativa d'asta, fissata per l'11 gennaio 2017, per la nuova società Val Calore vada a buon fine. Con la speranza che il consiglio di amministrazione affidi la gestione a professionisti del territorio, anche se devono richiamarli da fuori o dall'estero. Perché il loro apporto e il loro lavoro avrà motivazioni econo-

miche e realizzazioni personali, ma avrà come fine il recupero di un fallimento e il riscatto della loro terra, il mettersi in gioco in casa propria. Loro si porteranno dietro la loro storia e quella dei loro genitori, che hanno dato tutto per questa terra, dove si lavora prima di cuore e poi di tasca.

Molto dipenderà dalla gestione e dal lavoro che svolgerà il consiglio di amministrazione, soprattutto in questa fase di nuova aggregazione e animazione.

La nuova Società Agricola Nuova Valcalore s.r.l., è una società che poteva investire i propri capitali in qualsiasi attività economica, in quanto ci sono le rimesse di capitali propri. Per cui va dato loro merito di quanto messo in atto.

Il progetto di rilancio commissionato dalla Società Agricola Nuova Valcalore s.r.l. al gruppo universitario ed esperti dei settori primari è positivo e realizzabile.

Il mondo della ricerca, la politica soprattutto le persone del territorio, gli imprenditori e i giovani del territorio devono crederci. Da parte degli amministratori, se realmente vogliono occuparsi di agricoltura, devono partire dal basso, capire i fabbisogni e i bisogni e su questo interagire e programmare. Auguriamoci un nuovo cammino per tutta la Valle del Calore.

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE

SEDE/SHOW ROOM
FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE
CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA

Progettazione e realizzazione
Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

KopriAll
Il sistema che Kopre

Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702
www.eggicarperierie.it

MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica
- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo
- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00
Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com

ON THE TRAIL OF CALDER

Venerdì 12 Gennaio 2018, ore 19 presso il Museo Città Creativa di Salerno, inaugurazione della mostra "On the trail of Calder" di Raffaele Falcone, Eduardo Giannattasio, Vincenzo Liguori, Deborah Napolitano, William Papaleo a cura di Gabriella Taddeo.



ON THE
TRAIL OF
CALDER

raffaele FALCONE
eduardo GIANNATTASIO
vincenzo LIGUORI
deborah NAPOLITANO
william PAPAPELO

12 GENNAIO 2018 ORE 19.00

MUSEO CITTA' CREATIVA _ OGLIARA

San Raphael
Agriturismo

Via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e falegnameria

via FONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO

Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitransportatori da
LANTIERE

FontediRoccadaspide
Via SEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace

ristorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
rist.libuttero@gmail.com
Via S. Pascale AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

**FORNACE
FALCONE**
officina delle terrecotte

In apertura del nuovo anno di eventi d'arte, venerdì 12 gennaio alle 19.00 presso il Museo Città Creativa di Ogliara, con la curatela di Gabriella Taddeo, cinque artisti salernitani presenteranno una documentazione visiva (progetti, disegni, ceramiche, modelli preparatori in ferro) ma anche filmica del progetto Sulle Tracce di Calder che si è svolto durante il mese di ottobre 2017 nella città di Waterbury, Connecticut, USA. Durante la residenza americana gli artisti Raffaele Falcone, Edoardo Giannattasio, Vincenzo Liguori, Deborah Napolitano e William Papaleo hanno realizzato, all'interno di una officina creativa installata per loro nei locali di una vecchia fabbrica dell'ottone, cinque opere in ferro che saranno installate in punti rappresentativi della città a formare le prime tappe di un Percorso d'arte Urbana che vuole celebrare la presenza del grande Alexander Calder presso la città negli anni cui vi realizzò alcune delle sue più importanti sculture monumentali presenti in tutti gli Stati Uniti.

Cilentani nel Mondo

La Rofranese Pina Pellegrino
alle Olimpiadi Invernali



PyeongChang 2018. Ai Giochi Olimpici Invernali 2018 che si terranno dal 9 al 25 febbraio in Sud Corea, parteciperà anche una cilentana. Pina Pellegrino, rofranese residente in Australia, in rappresentanza della Samsung porterà la torcia olimpica nell'ultima parte del percorso! Già orgoglio dei suoi compaesani, a Rofrano sono tutti in visibilità per il grande evento.

In bocca al lupo anche dalla redazione di Unico!

Al comandante Carlo Pisacane che del "sacrificio senza speranza di premio" ne fece onore e martirio ... il mio fiore!
"Onore di pianti, avrai, ove fia santo e lagrimato il sangue per la patria versato, e finché il Sole risplenderà su le sciagure umane"

SEGUE DALLA PRIMA

GAETANO RICCO



Gaetano Ricco nel Sacrario dei Trecento a Padula

e tu, comandante Carlo Pisacane da Napoli, eri il capitano in quella stretta via di Sanza dove vi assaltò, al grido di arrivano i "briganti" la furia avvelenata dai borbonici dei "ciaurri" e presente la morte nevrotica venne l'Italia con la corona del martire a portarti insieme a tuoi trecento il suo alloro!

E fu vera gloria, non allora che imperò ancora per qualche anno (solo tre!) l'odio ed il rancore dei borbonici, il vostro sacrificio, quella corona e questa nobile città di Padula che raccogliendo in questo tempio pietoso della memoria le vostre ossa sparse vi custodisce consegnandovi alla storia ed a ... me che questa sera, insieme ai miei amici Gina, Bartolo e Massimiliano, umili viandanti di questo primo crepuscolo piovooso di dicembre, siamo venuti ospiti del circolo sociale "Carlo Alberto" di Padula, a visitarvi ed a piantare il nostro bastone per rendervi onore!
E vi vedo, miei prodi, in questa teca di vetro vi raccoglie uno per uno ancora come allora allineati all'assalto pronti, con l'Italia nel cuore, a gridare forte in faccia al borbone libertà e socialismo ed ... eri tu l'antico duca di San Giovanni, figlio di un'Italia da venire, quel "giovin" capitano che "con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro" che sprezzante del pericolo avanzava con "il ferro in mano" alla pugna esortando i propri compagni a non colpire il popolo assaltatore che la colpa, dicevi, non era in loro ma nella propaganda borbonica che li aveva avvelenati e votandoti tu all'estremo sacrificio alzavi con i tuoi compagni all'Italia un altare così alto che non mai più morirai e con la gioia e la fierezza di chi per un ideale muore così ... potevi rispondere alla giovane spigolatrice di Sapri che ti interrogava: "O mia sorella, vado a morir per la mia Patria bella" aggiungendo nel tuo testamento politico che "se giungo sul luogo dello sbarco, che sarà Sapri, nel principato citeriore, io crederò aver ottenuto un grande successo personale, dovessi pure lasciare la vita sul palco. Semplice individuo, quantunque sia sostenuto da un numero assai grande di uomini generosi, io non posso che ciò fare, e lo faccio. Il resto dipende dal paese, e non da me. Io non ho che la mia vita da sacrificare per quello scopo ed in questo sacrificio non esito punto!"
Oh fortunata generazione di eroi se immolando la vostra giovane vita poteste con gioia senza premio alcuno che l'onore della patria, additare alle generazioni future le glorie dell'Italia! Oh

fortunata generazione di eroi se senza speranze mossi solo da un sogno di giustizia e libertà partiste alla gloria per combattere la miseria di un popolo che voi amavate e che non vi riconobbe che anzi protestandovi per briganti contro vi si rivoltò assalendovi a colpi di roncole e forconi! Oh fortunata generazione di eroi se un "pazzo, ambizioso, turbolento" come tu stesso, comandante, ti definivi, potè scrivere "io sono convinto che nel mezzogiorno dell'Italia la rivoluzione morale esiste; che un impulso energetico può spingere la popolazione a tentare un movimento decisivo" e potè credere che un Regno che il "superbo inglese" definì "la negazione di Dio eretta a sistema di governo" potesse contro il chiuso bigottismo di un re che stava portando una regina sull'altare, al solo grido di "schiavitù o socialismo; altra alternativa non v'è" ribellarsi ed instaurare una repubblica non solo ma ancora più atea e socialista! Oh fortunata generazione di eroi se a fronte del nostro attuale, piccolo, povero, egoistico "particolare", tu, capitano, consapevole del tuo triste (ma quanto poi veramente!) destino, potesti vantare e scrivere che: "ogni mia ricompensa io la troverò nel fondo della mia coscienza e nell'animo di questi cari e generosi amici... che se il nostro sacrificio non apporta alcun bene all'Italia, sarà almeno una gloria per essa aver prodotto figli che vollero immolarsi al suo avvenire" ... un avvenire invece che venne e tosto e che per voi, miei prodi, fu fermentato alto e luminoso, se solo dopo tre anni, un altro uomo, al vostro stesso grido di libertà e socialismo, potè, con solo mille di voi risorti, fare dell'Italia divisa una grande Patria comune ... era così alto e grande allora l'amore per la Patria, che non vi furono contro né vi fecero desistere le tante battaglie perse contro il piede straniero né l'insanguinato vallone di Rovito in Calabria che l'Italia c'era ad aspettarvi alla gloria e tu, mio bel capitano, tutta la onorasti già combattendo per la gloriosa Repubblica Romana insieme alla tua Enrichetta e pagandone poi ai ferri il fio in Castel Sant'Angelo. Era così alto delle masse meridionali e sicuro il riscatto a venire nel socialismo che se, dopo lo sbarco di Sapri avanzando verso Napoli, dove credevi ti attendesse (!) la rivoluzione, dei tanti patrioti che pure covavano e da tempo in quelle prime contrade del Cilento nessuno ti venne incontro, non ti calò di niente che anzi "quando ... della Cer-

tosa ai muri, s'udirono a suonar trombe e tamburi; e tra 'l fumo e gli spari e le scintille, ... piombaron... addosso più di mille" tu non desistesti ma incoraggiando, come cantò il poeta, i tuoi compagni che "non vollero fuggire; parean tremila e vollero morire; ma vollero

morir col ferro in mano, e avanti a loro correa sangue il piano. Finché pugnar vid'io, per lor pregai; ma un tratto venni men, né più guardai: io non vedeva più fra mezzo a loro quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro!... tu morivi e quando dopo la sanguinosa "pugna" tutto si fu compiuto e con il massacro dei tuoi compagni uccisi a colpi di roncole furono i loro corpi gettati in una fossa comune, per il tuo, mio bel capitano, non ci fu requie ch'è prima venisti dalla furia dei "ciaurri" deriso e lacerato e poi dato alle fiamme perché di te si cancellasse con il rogo ogni ricordo... era il pomeriggio del 2 di luglio e mentre in quella afoosa piana di Sanza dell'anno del Signore 1857 contro di te ardevano alte le fiamme e il rogo crepitando ti consegnava per sempre alla gloria dell'Italia, tu, mio bel capitano, non morivi ch'è anzi onorando con il fuoco quel solenne giuramento "trovi altra nazione al mondo uomini, che, come noi, s'immolano alla sua libertà, e allora solo potrà paragonarsi all'Italia, benché sino a oggi ancora schiava" ti arruolavi alla gloria e "seguendo la nobile falange de'

martiri italiani" insieme ai tuoi trecento risorgervi nel sacro Olimpo degli eroi d'Italia e tornavi a vanto imperituro della sua gloria a rivivere alto e solenne nella memoria di ogni popolo che grato non dimentica i suoi eroi ma li onora ... perchè come me che insieme ai miei amici Gina, Bartolo e Massimiliano questa sera siamo venuti al tuo sacrario, così saranno ancora tanti e molti i pellegrini che verranno e tu, mio bel capitano "con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro", come già fu scritto e il poeta consacrò "onore di pianti, avrai, ove fia santo e lagrimato il sangue per la patria versato, e finché il Sole risplenderà su le sciagure umane"

Eran trecento: eran giovani e forti, e sono morti!

Questo, capitano, nel "rumore" del dicembre augurale, il fiore che ti porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane di mercoledì 13 dicembre 2017)

Convergenze
internet - phone - TV - energie

Promo autumn
ConFIBRA
è qui!

ConFIBRA 30/30 Mbit/s
a soli € 20,00 /mensili

+
Nuova Attivazione -50% o
voltura GRATUITA se attivi
anche il servizio ConLUCE

Scegli se noleggiare o
acquistare il tuo router

Chiama il Numero Verde 800.987.787

www.convergenze.it

Alla riscoperta di Capaccio partendo da un saggio di Gaetano Puca sulla parrocchiale di San Pietro Apostolo

La chiesa parrocchiale di San Pietro fu anche Cattedrale di una diocesi vasta e potente

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LUCCIO

“Ogni vita è una enciclopedia, una biblioteca, un inventario di oggetti, un campionario di stili, dove tutto può essere continuamente rimescolato riordinato in tutti i modi possibili”. Calvino individua, cioè, una affascinante metafora della conoscenza nella spinta della immaginazione a superare ogni limite, cogliendo la sostanza pulviscolare del mondo. La conoscenza del mondo richiede, infatti, la dissoluzione della sua compattezza per cogliere ciò che è infinitamente minuto e leggero. Questa acuta ed originale riflessione su Calvino di Nunzia Palmieri la si coglie soprattutto nell'articolo progettato delle Città invisibili: Le città e la memoria; le città e il desiderio; le città e i segni; Le città sottili. Le città e gli scambi, le città e gli occhi. Le città e il nome, le città e i morti, le città e il cielo, le città continue, le città nascoste. E Calvino ha dichiarato di aver composto un libro come un diario portandosi dietro per anni e ricomponendone con amore i frammenti in un unicum. Per una coincidenza tanto casuale quanto fortunata per qualche giorno ho alternato la lettura delle Città invisibili con quella

del saggio storico della Chiesa di San Pietro Apostolo a Capaccio capoluogo, scritto da Gaetano Puca, che me ne ha fatto omaggio. Sono, così, rimasto in tema calandomi, per testimonianza d'amore, nel territorio dove sono nato e che mi porto nell'anima. Quest'ultima lettura mi ha consentito di fare un viaggio a ritroso di memoria nel paese/città (Capaccio), che fu punto di riferimento per quelli della mia generazione, e non solo, nati e cresciuti sulle colline della kora pestana spalancate sul mare dei miti e della Grande Storia di Poseidonia, terra di approdo e di snodo delle grandi civiltà fiorite sulle rotte del Mediterraneo e, insieme, simbolo della potenza economica e culturale della Magna Grecia. E per l'occasione ho seguito lo schema di lettura e di riflessione suggerito da Calvino, privilegiando soltanto alcune delle sezioni analizzate nelle “città invisibili”, ed esattamente. Le città e la memoria. Le città e il desiderio, le città e i segni, le città continue, le città nascoste. Ho individuato, così, per Capaccio, tre o quattro nuclei narrativi: 1) La chiesa parrocchiale di San Pietro, che fu anche Cattedrale di una diocesi vasta e potente e che originariamente era ubicata in Piazza

Orologio e che, crollata nel XIX secolo, fu ricostruita un po' più su e che conserva un monumento/ricordo di Agostino Odoradi, che vi fu rescovo dal 1724 al 1741. Partendo da lui e dalla parrocchiale riscopri Capaccio, città della memoria, che mi rievoca belle pagine di storia religiosa scritte tra chiesa parrocchiale/cattedrale e convento con il protagonismo attivo di vescovo, canonici, padri guardiani e capuccini tra collaborazione apparente e rivalità sotterranee per il governo delle anime e, a volte, qualche interesse meno nobile che cresceva in carsismo psicologico sotterraneo per esplodere con il pretesto della divisione del ricavo delle questue e dei “responsori”. Intorno alla chiesa c'era e c'è ancora la Piazza dell'Orologio con il campanile (inizi del '900) che ha scandito le ore della storia della comunità e ne ha sottolineato bisogni, attese, speranze e conseguenti battaglie civili e politiche, dando voce a rivolte come quella organizzata e guidata da Costabile Carducci eroe eponimo della Rivoluzione Cilentana del 1848 e la cui casa natale, a poche centinaia di metri dalla chiesa, aspetta di avere la ufficializzazione della sacralità di un museo vero o quella/



dei Paolino (Gaetano che con la cooperativa “La Falce” educò ed esortò i contadini al riscatto dalla subalternità dei latifondisti) e soprattutto del figlio Salvatore, che, ad un secolo di distanza dalla rivolta di Costabile Carducci, guidò i contadini di Capaccio e dei comuni della kora all'assalto dei latifondi con conseguente Riforma Agraria, che, anche se monca, modificò in un decennio storia, costumi, geopolitica ed economia di un vasto territorio più di quanto non avessero fatto tutti i secoli precedenti. Intorno alla Parrocchiale, nel raggio di pochi chilometri quadrati, si sviluppano i diversi rioni: Monticello, Lauro, Santuliveto, Santa Rosa, “A Chiazza”, “U Cuvento”, Casa Crapolla, ognuno con una propria identità e con i Palazzi Gentilizi dei Bellelli, dei D'Alessio, dei De Marco, dei Madia, degli Arcione con portali e scale in pietra lavorata, con androni e scalinate monumentali per salire ai piani superiori, a cui era impedito quasi sempre l'accesso ai comuni mortali e che disponevano di finestre con davanzali in pietra viva, che si spalancavano, e alcuni si spalancano ancora, a cielo aperto, tra vicoli, slarghi, archi, da dove, spiando nei giardini segreti, è possibile ancora cogliere i “segni” di una città potente, che ha accolto nei secoli personaggi che hanno fatto la storia dell'Italia e dell'Europa, primo fra tutti Federico II di Svevia che represses nel sangue la Congiura dei Baroni e ne diede l'annuncio al mondo proprio nel rione Santa Lucia di Capaccio con il suo fedele e colto segretario Pier delle Vigne, che, come dice Dante, “tenne ambo le chiavi del cuor di Federico”: la giustizia e pietà. E, poi, all'esterno di uno dei palazzi Bellelli c'è ancora l'arco di Murat che s'apre come ferita arida in lunga prospettiva tra vicoli stretti che separano case e che nel contempo ne facevano e ne fanno uno spazio collettivo all'aperto animato dai giochi dei bambini e delle conversazioni, il più delle volte cariche di “inciuci” allusivi delle donne alle prese con i lavori di ricamo con il tempo bello. Quell'arco fu costruito per accogliere il re di Napoli, che impersonò il riformismo del decennio francese nel Cilento. Qui hanno voce ed anima i luoghi e a chi sappia leggere il passato. La storia la si coglie negli slarghi, sotto gli archi e nei vicoli, dove è possibile cogliere ancora sulle ali del vento che sibila tra le case e, nei giorni di bufera, batte irato alle finestre e narra l'arroganza dei signori asserragliati nei propri palazzi e nelle chiese dove le dame ingioiellate, ma compunte, andavano a pregare, a confessarsi e farsi perdonare da Dio desideri carnali di evasioni quasi sempre sospirate e qualche volta fuggacemente e furtivamente realizzati. Qui nei “bassi” a margine di strada figliava miserica il contadino dei salariati angariati e spolpati dai latifondisti. Qui invecchiavano tra gli acciacchi gli artigiani bravi, laboriosi e creativi, sognando l'alba di tempi migliori. L'ultima testimonianza romantica della “barberia del Cavalier Marino!” Di qui fuggirono i figli dei baroni e a Na-

poli, capitale del regno, che gareggiava con Parigi, dilapidavano ai tavoli da gioco o nelle alcove di donne compiacenti (ballerine di varietà dalla “mossa” invitante e coinvolgente), le sostanziose risorse di famiglia; di qui sognarono atti coraggiosi di eroismo i figli “degeneri” (penso a Gennaro Bellelli) dei borghesi danarosi; qui restarono e lottarono i riformisti del futuro sognando progetti che modificassero nel profondo l'esistente a proiezione di futuro. Qui appassirono nelle comodità improduttive delle rendite parassitarie molti figli di nobili e borghesi. Qui ammassarono belle pagine di storia tra vicoli spesso maledoranti e case cadenti sotto lo sguardo complice delle tante amministrazioni comunali che si sono susseguite nel corso dei decenni. Di qui sono fuggiti e, purtroppo, fuggono ancora per emigrare al Nord o all'estero tanti giovani, figli per lo più di lavoratori e di artigiani e/o di piccoli imprenditori in cerca di futuro per mettere a frutto competenze e saperi conquistati in anni di studio. In questo centro storico che langue nel degrado e reclama da sempre una giusta ed opportuna visibilità nel nome e nel segno della storia l'ho attraversato spesso a passi lenti e con la morte nel cuore e mi sono incantato al suo ciclo con stelle e luna che dalla finestra del Soprano ingentava i tetti rossi delle case con più di una tegola smozzicata e che si insinuava tra i vicoli dove i gatti in amore laceravano il silenzio a riparo di orti accoglienti giù giù verso Monticello che rifrangeva ombre sul Sottano. Ed ho ripensato alle “città invisibili” di Calvino, ed esattamente a: Le città e la memoria, le città e il desiderio, le città e i segni, le città continue, le città nascoste” ed ho sognato per Capaccio Capoluogo una stagione nuova in cui amministratori responsabili, motivati e capaci, imprenditori generosi e feriti nell'orgoglio per dare al territorio un futuro migliore nel segno di una giustizia distributiva per risone ed opportunità di lavoro, ad una società civile nella sua totalità capace di riscoprire, esaltare, dare prove concrete di impegno civile, soprattutto nella componente giovanile, al gruppo degli intellettuali, che non mancano, di mettere a servizio della comunità intelligenze, competenze ed esperienze maturate nel territorio o altrove, nella consapevolezza che la città risorgerà ai vecchi splendori se tutti insieme daranno il proprio contributo con lealtà e generosità, accantonando gelosie e risentimenti, consapevoli che una comunità che non ama il proprio passato ha un precario presente e non ha futuro. Non so se ho l'autorevolezza per fare questo appello, ma so di doverlo fare, qualunque ne sia l'esito con amore profondo per una città che ammuflisce nel degrado e sfregia impudicamente belle e straordinarie pagine della sua grande storia. E spero tanto che non sia considerato un intruso ed uno straniero solo perché nato a qualche chilometro di distanza, in un paese che il suo centro storico lo ha risanato da tempo e lo ha reso vivibile.

CILENTANI NEL MONDO Emmanuel Conte consigliere comunale a Milano

Da bambino trascorrevamo le mie vacanze a Paestum e a Piaggine

SEGUE DALLA PRIMA

Intervista di AUCREZIA ROMUSI

Emmanuel Conte, consigliere comunale di Milano per vocazione civile, ispirato dai principi politici dell'altrettanto illustre padre Carmelo Conte già sottosegretario al governo, Emmanuel Conte laureato in una tra le università di economia migliori al mondo con una votazione di 110 e lode, Emmanuel Conte portatore onorevole delle proprie origini, ci concede il suo tempo.

Riguardo le tue origini?

Sono nato e cresciuto ad Eboli, in provincia di Salerno, mio padre è originario di Piaggine, quindi, proviene dalla parte dell'alto Cilento, mentre mia madre è ebolitana. Ho, così, una doppia anima.

Che scuole hai frequentato?

Ho frequentato il liceo classico “Perito” a Eboli. Lì avevamo studiato anche mio padre e tutta la mia famiglia. A 18 mi sono trasferito a Milano per studiare economia, quindi, la seconda parte della mia vita l'ho vissuta nel capoluogo lombardo. Dove ho iniziato anche a lavorare subito dopo l'università. La scelta di venire al nord proprio perché sono appassionato di economia. Mi ha portato ad affrontare un percorso diverso rispetto alla mia famiglia, dato che provengo da generazioni di avvocati. Avevo conoscenza della Bocconi come università migliore d'Italia, ho fatto i test d'ammissione dopo l'esame di maturità e ho iniziato il mio percorso di studi scegliendo l'indirizzo di economia politica con una particolare attenzione alla politica economica e all'economia monetaria internazionale. E' stato un cammino interessante che propone aspetti di macroeconomia piuttosto che di tipo aziendalistico. Sempre nella stessa università in prossimità della laurea ho collaborato con la mia professoressa come assistente nella ricerca, quindi, la mia tesi è stata, di fatto, una parte di un lavoro che la mia insegnante ha condiviso. Dopo la laurea, sono stato chiamato per uno stage in Deutsche Bank, da quel momento ho incominciato la mia carriera presso il settore bancario. Dopo Deutsche Bank è arrivata l'assunzione da parte di quella che era la vecchia Caboto, cioè la Banca d'Affari di Intesa prima della fusione tra Intesa e San Paolo.

Oggi di cosa ti occupi?

Oggi mi occupo all'interno di Banca Imi, la Banca d'Affari e la Banca d'Investimento del gruppo d'Intesa San Paolo, di materie prime, un settore abbastanza particolare. Nella mia carriera mi sono impegnato sia in tassi d'interesse che di valute. Cinque anni fa un mio giovane collega iniziò un'attività sulle materie prime che era nuova rispetto alla cultura di Intesa, e insieme ci siamo cimentati a fare questo lavoro come imprenditori all'interno della banca per fornire i nostri servizi di gestione del rischio inizialmente alle società italiane poi anche estere. La gestione del rischio deriva dall'andamento del prezzo delle materie prime. Ultimamente abbiamo intrapreso un progetto ancora più peculiare riguardo la gestione del gas



fisico.

Di cosa ti occupi nel comune di Milano?

Dopo un percorso interamente dedicato all'economia, in occasione delle ultime elezioni comunali, spinto dalla passione politica di ovvia derivazione familiare, focalizzata più dall'impegno civico che dall'impegno politico, mi sono dedicato a supportare Sala come sindaco di Milano. Fortunatamente con successo perché sono stato eletto nella sua lista, e quindi, attualmente oltre al mio lavoro gran parte della giornata mi dedico alla macchina comunale di Milano. Mi piace molto questa nuova avventura perché è decisamente interessante ed è una bella esperienza. La politica è poi come un viaggio, pur restando fermi, perché dona la possibilità di vedere tantissime situazioni, problematiche e inoltre, offre l'occasione di conoscere persone di vario tipo e livello ma soprattutto attraverso la politica si riesce a comprendere con più esattezza quelle che sono le problematiche delle persone o in questo caso della città. Quindi, sicuramente l'esperienza da consigliere al comune di Milano è molto formativa e spero di poter dare un contributo positivo.

Che rapporti mantieni con il Cilento?

Con il Cilento mantengo un rapporto di primo amore. Da bambino trascorrevamo le mie vacanze tra Paestum dove

andavo in villeggiatura con nonna, che accudiva me e i miei fratelli poiché i miei genitori erano spesso a Roma, dati gli impegni politici di papà, e Piaggine presso i parenti di mio padre che sono ancora lì.

Ritorni spesso in Cilento?

Si torna spesso in Cilento e in Campania. A Piaggine provo a rincarare una volta all'anno. In questo periodo, però, non sono riuscito a soggiornare lì a lungo. Solo un breve saluto ad agosto, nel periodo della sosta estiva

quando viene tenuta una manifestazione nominata “Chianin nel mondo” dove per un'edizione è stato premiato anche mio padre, ho accompagnato lui solamente per una passeggiata giornaliera. Quando ritorno spesso mi fermo ad Eboli dove c'è la mia famiglia, i miei fratelli e miei nipoti. Infine, la parte di mare del Cilento, quindi, Acciaroli, in cui spesso ho villeggiato da bambino e Paestum sono mete abbastanza solite soprattutto durante l'estate. Nonostante

questo, dato che vivo a Milano raggiungo il Cilento meno di quanto in realtà vorrei.

Ringraziamo infinitamente Emmanuel Conte per averci concesso questa piacevole ed interessante chiacchierata, confidando di risentirlo presto per potervi raccontare il suo interessante prosieguo lavorativo.

“Con il Cilento mantengo un rapporto di primo amore.

Da bambino trascorrevamo le mie vacanze tra Paestum, dove andavo in villeggiatura con nonna, che accudiva me e i miei fratelli poiché i miei genitori erano spesso a Roma, dati gli impegni politici di papà, e Piaggine presso i parenti di mio padre che sono ancora lì”

INFISSI PRIORE

Via Macerrina, 6 - 84030 Atena Lucana Scalo (SA)
Tel. 0975 71381 - www.prioreinfissi.it

Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it

HARD AND SOFT HOUSE

Partner First Gold

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo
bianco e nero



HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa

Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI



IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



Convergenze®
internet - phone - TV - energie

PROMO
Happy Winter 2018



Anno nuovo, Scelta nuova!

Fai la tua scelta ed entra nel mondo Convergenze!

	+		=	50%	di sconto sul costo di attivazione
DATI		VOCE			
	+		+		= 60%
DATI		VOCE		LUCE	di sconto sul costo di attivazione dati e voce
	+		+		= 60%
DATI		VOCE		GAS	di sconto sul costo di attivazione dati e voce

Il restante costo di attivazione è rateizzabile in 24 comode rate mensili.

Hai scelto la soluzione giusta per te?

Chiama il Numero Verde 800.987.787



www.convergenze.it

Offerta valida fino al 31/01/2018